ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

26° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia della Daunia

San Severo 10 - 11 dicembre 2005

A T T I

TOMO PRIMO

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2006

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - Tel. 0881 728177 - www.centrograficofoggia.it

Alberto Cazzella*
Valentina Copat*
Michela Danesi*

I livelli subappenninici del sito della Rocca di Oratino (CB): nuovi dati dalla valle del Biferno.

*Dipartimento di Scienze Storiche Archeologiche e Antropologiche dell'Antichità, Università di Roma "La Sapienza"

Il sito

Il sito dell'età del Bronzo di Oratino - La Rocca[1], si trova sul versante di un alto sperone roccioso posto sulla riva destra della valle del fiume Biferno, importante via di penetrazione che dalla costa permette di risalire verso le zone interne dell'Appennino (fig. 1). L'occupazione capillare di questo territorio durante l'età del Bronzo era già nota in letteratura grazie alle ricerche di superficie condotte da G. Barker negli anni '70 del secolo scorso (Barker 1988-89, 1995 a, 1995 b), e, data la generale carenza di scavi sistematici in questo territorio, la ripresa dei lavori in questo sito (Cazzella *et alii* c.d.s.), già oggetto di un saggio di scavo effettuato da G. De Benedittis nel 1991 (De Benedittis 1991), risulta di grande importanza.

[1] Desideriamo ringraziare la Soprintendenza Archelogica del Molise, ed in particolare il Soprintendente Dott. M. Pagano, e l'Amministrazione Comunale di Oratino per avere sostenuto e avere reso possibile la ripresa degli scavi in questo sito. Un ringraziamento va inoltre alle Dott.sse E. Pasquale e S. Fatica e agli studenti della cattedra di Paletnologia dell'Università di Roma "La Sapienza" che hanno partecipato alla campagna del 2005; questi ultimi hanno inoltre contribuito alle attività di restauro e disegno dei materiali ceramici.

L'area della Rocca è caratterizzata dalla presenza di un certo numero di piccoli spiazzi posti a quote diverse: la campagna di scavo del 2005, condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise con la collaborazione della Cattedra di Paletnologia dell'Università di Roma "La Sapienza", si è concentrata in particolare su una di queste aree quasi pianeggianti posta sul versante meridionale, a circa 540 m s.l.m. Qui è stato possibile individuare un deposito in posto relativo al Bronzo Recente, oltre alla presenza di alcune strutture di età tardo-medioevale che si aggiungono alle testimonianze emerse nel 1991.

È comunque possibile ipotizzare che anche altre aree della Rocca fossero state occupate nell'età del Bronzo, dato il rinvenimento di frammenti ceramici riferibili a questo periodo in zone adiacenti a quella di scavo. Inoltre, recenti ricognizioni effettuate nei campi limitrofi alla Rocca testimoniano che l'area occupata in queste fasi fosse in realtà molto più estesa di quella limitata alle pendici dello sperone roccioso (com. pers. Dott.ssa E. Pasquale).

Gli interventi successivi e l'azione di un terremoto avvenuto nel XV sec. sembrano avere in parte modificato quella che doveva essere la topografia dell'area in antico, che risulta pertanto leggibile con difficoltà. Le comunità medioevali, infatti, per favorire l'impianto delle loro strutture, operarono una risistemazione dell'area, asportando parte del deposito dell'età del Bronzo, che tuttavia non risulta totalmente compromesso.

L'occupazione preistorica del sito sembra attribuibile, sulla base dei dati ottenuti dalla recente campagna di scavi, ad una fase avanzata del Subappenninico, mentre la frequentazione in periodi più antichi è al momento indiziata solo da alcuni frammenti di ceramica appenninica decorata rinvenuti in superficie, che testimoniano una certa continuità della presenza umana nel sito.

I livelli preistorici risultano conservati nella parte più a monte dell'area indagata (che è stata suddivisa in quadrati di 4 x 4 m) e al di sotto di almeno una delle strutture medioevali rinvenute (fig. 2). In corrispondenza dei quadrati C4K e C4P è attestato lo svolgimento di attività domestiche connesse con l'uso del fuoco, come ad esempio la cottura di cibi, tra l'altro testimoniata dal rinvenimento di grossi frammenti di ossa animali che presentano talvolta tracce di combustione.

Livelli preistorici in posto, anche se profondamente disturbati dai rimaneggiamenti medioevali, sono stati inoltre riconosciuti nel quadrato C4G. Qui, dove la superficie presenta una forte pendenza in senso nord-ovest/sud-est, la situazione stratigrafica appare particolarmente complessa. Il deposito riferibile al Bronzo Recente mostra un salto di quota, a causa in parte delle caratteristiche topografiche dell'area e in parte degli interventi di età medioevale che intaccarono i livelli preistorici più o meno in profondità, in modo molto irregolare. Nella parte alta del deposito è stata riconosciuta un'ampia struttura di combustione, anche se molto danneggiata dagli interventi successivi: essa poggia su una preparazione molto ricca di frammenti di carbone e di concotto (concentrati ai margini della struttura stessa), caratterizzata anche dalla presenza di numerose concentrazioni di frammenti ceramici di grandi dimensioni, forse rotti in posto.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

È difficile stabilire un raccordo tra quest'area e quella del quadrato C4K, malgrado la loro vicinanza: la zona intermedia è infatti interessata dalla presenza di un terreno molto disturbato, da mettere in relazione con una frana probabilmente dovuta al terremoto sopra citato.

Di particolare interesse sono poi i livelli scavati nell'area interna ad una delle strutture medioevali riconosciute, nel quadrato C4L, che si trovano ad una quota notevolmente inferiore rispetto alle altre zone dello scavo. Come si è accennato, non è ancora chiaro se tale situazione sia da riferire ad un salto di quota già presente in antico, oppure se il quadro oggi osservato sia il risultato delle asportazioni di terreno effettuate in età medioevale. È tuttavia plausibile che le due ragioni abbiano concorso e che, dunque, un salto di quota già presente nell'età del Bronzo fosse stato accentuato e modificato in età medioevale.

Questa evidenza pone comunque alcuni interrogativi sulle modalità di insediamento di un'area che, date le sue caratteristiche topografiche, doveva presentare alcune difficoltà di occupazione, in particolare in relazione all'organizzazione e allo sfruttamento degli spazi a disposizione. Tale situazione spinge dunque a considerare il problema di quali fossero le attività che potevano essere qui svolte e più in generale dei vantaggi (costituiti ad esempio dalla posizione dominante su una via di comunicazione strategica) e degli svantaggi (come l'assenza di ampie aree da destinare all'abitato o ad altre attività) di questo sito, che, come accennato sopra, poteva tuttavia comprendere un'area più ampia di quella finora esplorata.

Allo stato attuale delle ricerche non sono state rinvenute tracce archeologiche che possano far ipotizzare con sicurezza l'esistenza di strutture abitative, ma la grande quantità di materiale rinvenuto sembra indicare la presenza di una frequentazione non occasionale.

La ceramica

La ceramica rinvenuta sia nei livelli subappenninici in posto che in quelli disturbati in età medioevale, mostra caratteristiche abbastanza omogenee. Il materiale, tuttora in corso di studio, risulta nel complesso quantitativamente abbondante, considerata anche l'estensione limitata dell'area indagata. Al momento è stato possibile analizzare solo i manufatti provenienti dall'area occidentale dello scavo, ed in particolare dai quadrati C4K, C4P e C4L (considerando per quest'ultimo sia le unità stratigrafiche relative a strati in posto del Subappenninico in continuità con il quadrato C4K, sia i livelli subappenninici al di sotto del piano pavimentale della struttura medioevale). Di questi materiali si riporta un catalogo di tutti gli elementi riconoscibili, ognuno di essi contrassegnato da un numero di identificazione, dall'unità stratigrafica e dal quadrato di provenienza. Qualora, come nei casi delle US38 e US65 sia stata effettuata una raccolta del materiale più di dettaglio, dividendo il settore in

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

quadrati di 1 x 1 m, essi sono indicati con una lettera minuscola. Nel caso dell'US 40 è stata inoltre effettuata una raccolta numerata dei frammenti: tali frammenti sono indicati da un numero preceduto da asterisco.

Le ceramiche rinvenute mostrano un buono stato di conservazione, ma nel complesso le forme ricostruibili cui si possa associare un determinato tipo di elemento di presa o un determinato tipo di fondo sono scarse. Le caratteristiche di questo materiale sono pertanto analizzabili essenzialmente sulla base dell'osservazione dei singoli elementi stilistici, senza poter apprezzare a pieno il modo in cui essi venissero associati nei contenitori. È tuttavia possibile tentare di definire alcune caratteristiche stilistiche ricorrenti nei manufatti di tale complesso, in relazione a diverse categorie di elementi, quali ad esempio l'articolazione del profilo e dell'imboccatura, la conformazione degli elementi di presa e del fondo ed infine la decorazione.

Tale operazione, che mira all'individuazione dei differenti "stati" documentati nel campione in esame (Clarke 1968) in relazione alle categorie sopra citate, non è pertanto coincidente con quella del riconoscimento di tipi o modelli ceramici di riferimento cui queste ceramiche rimandano, individuazione che invece dovrebbe tenere conto di altri e più complessi fattori, non ancora desumibili da questo gruppo di manufatti, come quelli legati alla funzione dei contenitori, all'individuazione di scelte stilistiche ricorrenti in particolare nell'associazione di più elementi in un dato gruppo di contenitori e non ultimo ai fenomeni di variabilità ammessa nella riproduzione di ciascun modello (Cazzella 1990-91; Cazzella 1999; Childe 1956; Copat e Recchia 2003; Hodder 1986; Recchia e Copat 2004).

Nell'elaborazione di tale catalogo si è tentato di elaborare un sistema di classificazione che tenesse conto di tali aspetti, tentando dunque di mettere in evidenza da una parte le caratteristiche stilistiche più rilevanti in relazione alle diverse parti del vaso conservate, dall'altra alcuni tratti stilistici più di dettaglio (come la resa dell'imboccatura o le variazioni nella realizzazione degli elementi di presa), in modo tale da potere in seguito condurre un'elaborazione su più livelli di analisi.

I profili

La caratteristiche stilistiche dei profili riconosciuti sono indicate da due numeri: il primo è identificativo del tipo di articolazione del corpo del vaso, dalla forma meno articolata a quella più articolata; il secondo, dopo il punto, indica invece il tipo di articolazione dell'imboccatura (orlo, labbro, collo). Nei casi in cui il frammento sia troppo piccolo per poterne stabilire con sicurezza l'orientamento si è scelto di indicare almeno i tipi di profilo cui presumibilmente il frammento è da attribuire. Ad esempio, si è scelto di identificare con la sigla P2-3, che sta ad indicare le due possibilità, i frammenti troppo piccoli per stabilire se si tratti di scodelle con profilo a calotta o di scodelle con profilo leggermente rientrante. Qualora invece l'articolazio-

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

ne dell'imboccatura non sia determinabile (o per problemi connessi con l'orientamento del frammento o perché questa non si è conservata a sufficienza) dopo il punto è stata apposta una X.

P1.1) Scodella troncoconica fonda, orlo piatto:

Livelli superficiali: 2 (n. 575 da C4K, US1 – fig.3:1; n. 375 da C4K,US 2+7); 1 con probabile attacco di elemento di presa o cordone sulla parete – (n. 568 da C4F, S – fig.3:4).

P2.0) Scodella a calotta, orlo arrotondato:

Livelli superficiali: 1 con attacco di ansa a nastro che termina a bastoncello in prossimità dell'attacco dell'orlo, con cresta mediana interna che forma un angolo con la linea dell'orlo – AN7.1 (n. 23 da C4K, US2).

P2.2) Scodella a calotta, orlo tagliato obliquamente:

Livelli superficiali: 1 (n. 78 da C4K, US13); 1 con un ingrossamento nella parete interna (n. 210 da C4K, US60 – fig.3:5).

P2.3) Scodella a calotta, orlo ispessito all'interno:

Livelli superficiali: 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 150 da C4K, US8 – fig.3:3).

Livelli subappenninici: 1 (n. 45 da C4L, US38 i – fig.3:2).

P2.5) Scodella a calotta, orlo piatto ispessito all'interno:

Livelli subappenninici: 1 (n. 33 da C4K, US38 h – fig. 3:6).

P2.7) Scodella a calotta, orlo piatto, ispessito all'interno e tagliato verticalmente all'imboccatura:

Livelli superficiali: 1 (n. 687 da C4F, US14).

P2.8) Scodella a calotta, orlo ispessito all'interno, tagliato obliquamente e verticalmente all'imboccatura:

Livelli subappenninici: 1 (n. 278 da C4K, US38 n – fig. 3:10).

P2.9) Scodella a calotta, orlo ispessito sia all'esterno che all'interno, tagliato obliquamente:

Livelli superficiali: 1 (n. 38 da C4K, US8 – fig.3:9).

P3.0) Scodella a bordo leggermente rientrante continuo, orlo arrotondato:

Livelli superficiali: 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1- e ingrossamento sulla parete interna (n. 40 da C4K, US8+13 – fig.3:12).

Livelli subappenninici: 2 (n. 32 da C4P, US 40 c – fig. 3:11; n. 301 da C4K, US38I m+38II g – fig.3:7).

P3.2) Scodella a bordo leggermente rientrante continuo, orlo tagliato obliquamente:

Livelli subappenninici: 1 (n. 680 da C4L, US13).

P1-3.0) Scodella troncoconica/a calotta/bordo leggermente rientrante, orlo arrotondato:

Livelli subappenninici: 1 (n. 336 da C4K, US38 m).

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

P2-3.0) Scodella a calotta/bordo leggermente rientrante, orlo arrotondato:

Livelli superficiali: 3 (n. 43 da C4K, US13: nn. 335, 337 da C4K, US13II).

Livelli subappenninici: 2 (n. 35 da C4K US65 g; n. 208 da C4L, US27); 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 495 da C4K, US38 b).

P2-3.2) Scodella a calotta/bordo leggermente rientrante, orlo tagliato obliquamente:

Livelli subappenninici: 2 (n. 476 da C4K, US38 m; n. 44 da C4K, US38 d); 2 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 31 da C4K, US26; n. 56 da C4K, US65 d).

P2-3.3) Scodella a calotta/bordo leggermente rientrante, orlo ispessito all'interno:

Livelli subappenninici: 1 (489 da C4K, US 38 l); 1 con attacco di ansa a nastro su orlo AN1.1 (n. 55 da C4K, US65 c).

P2-3.10) Scodella a calotta/bordo leggermente rientrante, orlo con cresta mediana:

Livelli superficiali: 1 (n. 273 da C4K, US13).

P2-3.X) Scodella a calotta/bordo leggermente rientrante, orlo n.d.:

Livelli superficiali: 5 (n. 570 da C4F, S; n. 577 da C4K, US1; n. 564 da C4L US8; n. 41 e n. 625 da C4K, US13); 1 con attacco di elemento di presa su orlo EP.1 (n. 379 da C4K, US7).

Livelli subappenninici: 1 (n. 39 da C4K, US38 n; n. 449 da C4K, US70 d); 1 con attacco di ansa a nastro su orlo – AN1.1 (n. 315 da C4L, US35); 1 con ansa a maniglia a sezione subquadrangolare su orlo – AM3.1 (n. 213 da C4L, US35II).

P4.0) Scodella a bordo rientrante continuo, orlo arrotondato:

Livelli superficiali: 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 12 da C4K, US 7+8+13 –fig.3:13).

P4.2) Scodella a bordo rientrante continuo, orlo tagliato obliquamente:

Livelli superficiali: 1 (n. 22 da C4K, US2+8 – fig. 3:15).

Livelli subappenninici: 1 (n. 34 da C4K, US65 d – fig.4:1).

P4.3) Scodella a bordo rientrante continuo, orlo ispessito all'interno:

Livelli subappenninici: 1 (n. 207 da C4L, US27 – fig. 3:14).

P2-4) Scodella a calotta/bordo leggermente rientrante/bordo rientrante continuo, orlo n.d.:

Livelli subappenninici: 1 (n. 402 da C4K, US65 h).

P5.0) Scodella curvilinea fonda, orlo arrotondato:

Livelli subappenninici: 1 con ansa a nastro su orlo – AN1.1 (n. 291 da C4K, US38 i -fig.3:8).

P6.11) Scodella emisferica, accenno di labbro:

Livelli superficiali: 2 (nn. 93, 151 da C4K, US8 – fig.4:2,5).

P6.15) Scodella emisferica, labbro svasato distinto:

Livelli subappenninici: 2 (n. 57 da C4P, US40 c; n. 103 da C4K, US38II q – fig.4:4,6).

P6.16) Scodella emisferica, labbro imbutiforme:

Livelli superficiali: 2 (n. 14 da C4K, US7 – fig.4:9; n. 211 da C4K, US60 – fig. 4:3).

Livelli subappenninici: 1 con attacco di sopraelevazione su orlo con cresta media-

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

na, che forma con la linea dell'imboccatura un angolo – SX.1 (n. 286 da C4L, US27 – fig. 5:7).

P7.15) Scodella più che emisferica, labbro svasato distinto:

Livelli subappenninici: 1 (n. 76 da C4K, US30).

P7.16) Scodella più che emisferica, labbro imbutiforme:

Livelli superficiali: 3 (n. 241 da C4P, US3; n. 211 da C4K, US60 –fig. 4:8; n. 693 da C4F, US14).

Livelli subappenninici: 3 (n. 71 – fig.4:7 e n. 109 da C4K, US30; n. 104 da C4K, US38 a).

P6-7.12) Scodella emisferica/più che emisferica, con accenno di labbro tagliato verticalmente all'imboccatura:

Livelli subappenninici: 1 (n. 49 da C4K, US70 h).

P6-7.X) Scodella emisferica/più che emisferica, orlo n.d.:

Livelli subappenninici: 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 305 da C4K, US65 d).

P2-3/6.X) Scodella n.d, orlo n.d.:

Livelli subappenninici: 1 con attacco di sopraelevazione n.d. con cresta mediana, che forma con la linea dell'imboccatura un angolo – SX.1 (n. 314 da C4L, US35).

P8.0) Scodella carenata con alta parete concava svasata:

Livelli superficiali: 1 con alto manico forato su orlo, margini laterali formanti un angolo accentuato e attacco di apici – M2.1 (n. 29 da C4K, US13 –fig. 4:12).

P8.X) Scodella carenata con parete concava (andamento n.d.):

Livelli subappenninici: 1 (n. 94 da C4K, US38 l).

P9.11– 16) Scodella carenata con parete leggermente rientrante, attacco di labbro:

Livelli superficiali: 1 (n. 609 da C4K, US13II –fig. 4:11).

P10.X) Scodella carenata, parete rettilinea leggermente rientrante, orlo n.d.:

Livelli subappenninici: 1 con attacco di elemento di presa -EP.X (n. 553 da C4K, US30 – fig. 4:10).

P7/10.12) Scodella più che emisferica o carenata con parete leggermente rientrante, accenno di labbro tagliato verticalmente all'imboccatura:

Livelli superficiali: 1 (n. 235 da C4P, US49II).

Livelli subappenninici: 2 (n. 46 da C4K, US65 h).

P8-10.X) Scodella carenata, parete superiore n.d.:

Livelli superficiali: 3 (n. 371 da C4K, US8; n. 632 da C4K, US13; n. 694 da C4F, SII); 1 con motivi angolari incisi sulla parete superiore – D3.2.4 (n. 579 da C4K, US1).

Livelli subappenninici: 1 (n. 668 da C4L, US27).

P6-10.11) Scodella n.d., accenno di labbro:

Livelli subappenninici: 1 (n. 465 da C4K, US65 h).

P6-10.14) Scodella n.d., labbro svasato:

Livelli subappenninici: 2 (n. 68 da C4K, US26; n.77 da C4K, US43).

P11.17) Olla ovoidale, breve collo cilindrico:

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Livelli subappenninici: 2 (n. 102 da C4K, US38II q –fig.5:2; n. 263 da C4K, US38 c –fig.5:3).

P11.18) Olla ovoidale, breve collo cilindrico e orlo piatto:

Livelli superficiali: 1 (n. 385 da C4K, US18).

Livelli subappenninici: 1 (n. 469 da C4K, US38 n).

P11.22) Olla ovoidale, breve collo svasato:

Livelli subappenninici: 1 (n. 274 da C4K, US13+40 – fig.5:4); 1 con sottile cordone liscio orizzontale su cui si innesta un elemento semicircolare - D2.6.4 (n. 65 da C4K, US38II d –fig. 5:1).

P11.23) Olla ovoidale, collo svasato:

Livelli subappenninici: 1 con una bugna conica impostata sulla spalla – D2.10.3 (n. 275 da C4K, US30 –fig.5:6).

P11.27) Olla ovoidale, collo imbutiforme:

Livelli subappenninici: 1 (n. 312 da C4L, US35II –fig.5:5).

P11.17/28) Olla ovoidale, attacco di collo:

Livelli subappenninici: 1 (n. 47 da C4K, US65 a).

P12.17/28) Olla globulare, collo n.d.:

Livelli subappenninici: 1 con cordone orizzontale con impressioni digitali sulla parete – D12.1.4 - (n. 91 da C4K, US38 l).

Elementi relativi all'articolazione dell'imboccatura

Gli elementi relativi all'articolazione dell'imboccatura, che compaiono isolati e non sono riconducibili ad una forma, sono identificati da un numero progressivo, corrispondente a quello utilizzato sopra nelle sigle delle forme ricostruibili. Nei casi in cui un determinato frammento non sia riconducibile con certezza ad un tipo di imboccatura, a causa dello stato di frammentarietà (ad esempio gli attacchi di labbro o di collo) o ancora per quei frammenti non riconducibili con certezza ad una forma aperta o chiusa (labbri o colli) vengono presentate le diverse possibilità. La numerazione viene interrotta laddove il tipo di imboccatura sia rappresentato solo in associazione con tipi di profilo riconoscibili[2].

E0) Orlo arrotondato:

[2] E5) Orlo piatto ispessito all'interno: solo in combinazione con profili P2.5; E7) Orlo piatto, espanso all'interno, tagliato verticalmente all'imboccatura: solo in combinazione con P2.7; E8) Orlo ispessito all'interno, tagliato obliquamente e verticalmente all'imboccatura: solo in combinazione con i profili – P2.8; E9) Orlo ispessito sia all'interno che esternamente, tagliato obliquamente: solo in combinazione con i profili – P2.9 ; E10) Orlo con cresta mediana: solo in combinazione con forma P2-3.10.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Livelli superficiali: 20 (n. 578 da C4K, US1; nn. 393-394 da C4P, US2; nn. 361, 368, 370 da C4K, US8; n. 408 da C4P, US8; nn. 346, 617, 619, 638-639 da C4K, US13; nn. 606-607, 612 da C4K, US13II; nn. 387, 599 da C4K, US18; nn. 398-399, 405, da C4F US18); 5 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (nn. 339, 362, 367, 372, 406 da C4P, US8); 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 – e cordone liscio con andamento curvilineo presso di esso -D2.2.2 ((n. 332 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 16 (n. 549 da C4L, US26; n. 536 da C4P, US29; n. 559 da C4K, US37; n. 105 da C4K, US38 a; n. 498 da C4K, US38 b; n. 482 da C4L, US38 i; nn. 465, 468 da C4K, US38 n; n. 521 da C4K, US 38II c; nn. 507, 509 da C4K, US38II d; n. 501 da C4K, US38II h; nn. 526-527 da C4K, US40; n. 436 da C4K, US65 c; n. 442 da C4K, US65 m); 1 con attacco di ansa a nastro su orlo – AN1.1 (n. 443 da C4K, US65 m); 2 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 54 da C4K, US65 c; n. 427 da C4K, US65 h); 1 con attacco di elemento di presa su orlo –EP1.X- e cordone n.d. sotto l'orlo in prossimità dell'attacco –D2/12.X.2 (n. 165 da C4K, US30).

E1) Orlo piatto:

Livelli superficiali: 3 (n. 572 da C4K, US2; n. 348 da C4K, US8; n. 623 da C4K, US13); 1 con attacco di elemento di presa su orlo EP.1 (n. 642 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 4 (n. 540 da C4K, US26; n. 550 da C4L, US26; n. 560 da C4K, US30; n. 432 da C4K, US70 h); 1 con attacco di elemento di presa su orlo EP.1 (n. 429 da C4K, US70 h).

E2) Orlo tagliato obliquamente:

Livelli superficiali: 1 (n. 597 da C4P, US3III); 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 404 da C4F, US18).

Livelli subappenninici: 2 (n. 439 da C4K, US65 h; n. 449 da C4K, US70 d).

E3) Orlo ispessito all'interno:

Livelli superficiali: 2 (n. 356, 360 da C4K, US8); 2 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 594 da C4K, US2; n. 346 da C4K, US8); 1 con cordone con impressioni digitali, andamento n.d., sotto l'orlo - D12.1/X.2 (n. 347 da C4K, US8).

Livelli subappenninici: 3 (nn.543-544 da C4K, US26; n. 466 da C4K, US38 n); 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 459 da C4K, US38 h).

E4) Orlo ispessito all'esterno:

Livelli superficiali: 1 (n. 643 da C4K, US13).

E6) Orlo piatto espanso all'esterno:

Livelli superficiali: 1 (n. 685 da C4F, US14).

Livelli subappenninici: 4 (n. 60 da C4K, US38 f; n. 455 da C4K, US38 h; n. 491 da C4K, US38 l; n. 494 da C4K, US38 p).

E11) Accenno di labbro:

Livelli superficiali: 1 (n. 201 da C4K, US8).

Livelli subappenninici: 2 (n. 72 da C4K, US26; n. 464 da C4L, US38 n).

E12) Accenno di labbro tagliato verticalmente all'imboccatura:

Livelli subappenninici: 1 (n. 49 da C4K, US70 h).

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

E13) Labbro leggermente svasato:

Livelli superficiali: 2 (n. 574 da C4K, US2; n. 407 da C4P, US8).

E14) Labbro svasato:

Livelli superficiali: 3 (n. 365 da C4K, US83; nn. 388-389 da C4K US60).

Livelli subappenninici: 8 (n. 503 da C4K, US38II b; n. 528 da C4K, US40; n. 533 da C4K, US40,*3; n. 531 da C4K US48 g; n. 422 da C4K, US65 h; n. 447 da C4K, US65 n; n. 664 da C4L, US35; n. 653 da C4L, US35III); 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 428 da C4K, US65 h).

E15) Labbro svasato distinto:

Livelli superficiali: 2 (n. 366 da C4K, US8; n. 621 da C4K, US1).

Livelli subappenninici: 5 (n. 547 da C4K, US40; n. 497 da C4K, US38 b; n. 467 da C4K, US38 n; n. 48 da C4K, US65 a; n. 663 da C4K, US35).

E16) Labbro imbutiforme:

Livelli superficiali: 1 su frammento di parete decorato con motivo spiraliforme realizzato ad intaglio, al cui interno è visibile una piccola area campita a punteggio – D45.1.4 (n. 13 da C4K, US7- fig. 5:18); 1 con motivo exciso a meandro retto sulla parete interna – D4.5.2 (n. 16 da C4K, US13II).

Livelli subappenninici: 1 con motivo exciso a meandro retto sulla parete interna – D4.5.2 (n. 672 da C4L, US27).

E11-16) Attacco di labbro:

Livelli superficiali: 6 (n. 585 da C4K, SII; n. 580 da C4K, US1; n. 359 da C4K, US8; n. 566 da C4L, US8; nn. 636, 644 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 4 (n. 551 da C4K, US30; n. 401 da C4K, US38 d; n. 475 da C4K, US38 m; n. 50 da C4K, US65 m); 1 su frammento di parete decorato con file orizzontali parallele di tacche verticali e oblique sulla parete – D1.4.4 (n. 400 da C4K, US38 b – fig.5:19).

E17) Breve collo cilindrico:

Livelli superficiali: 1 (n. 582 da C4K, SII).

Livelli subappenninici: 1 (n. 276 da C4K, US38 l).

E18) Breve collo cilindrico e orlo piatto:

Livelli subappenninici: 2 (n. 583 da C4K, US38 e; n. 516 da C4K, US38II g).

E19) Collo cilindrico e orlo piatto:

Livelli subappenninici: 1 (n. 502 da C4K, US38 II l).

E20) Breve collo leggermente svasato:

Livelli superficiali: 1 (n. 342 da C4K, US8).

E21) Collo leggermente svasato:

Livelli superficiali: 1 (n. 413 da C4P, US8).

E22) Breve collo svasato:

Livelli superficiali: 1 (n. 412 da C4P, US8).

E14/22) Labbro/breve collo svasato:

Livelli superficiali: 1 (n. 689 da C4F, US14).

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

E23) Collo svasato:

Livelli superficiali: 4 (n. 569 da C4F, S; n. 590 da C4K, S; n. 624 da C4K, US13; n. 280 da C4K, US13II); 1 con attacco di ansa a nastro su orlo – AN1.1 (n. 294 da C4K, US60); 1 con attacco di elemento di presa su orlo - EP.1 (n. 525 da C4K, US60).

Livelli subappenninici: 6 (n. 556 da C4K, US29; n. 244 da C4K, US38 h; n. 520 da C4K, US38II c; nn. 243, 245 da C4K, US65 h; n. 242 da C4K, US65 g); 1 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 655 da C4L, US35II).

E14/23) Collo o labbro svasato:

Livelli superficiali: 10 (n. 601 da C4F, US1; nn. 344, 358, 563 da C4K, US8; nn. 84, 618, 626 da C4K, US13; n. 603 da C4K, US13II; n. 397 da C4F, US18; n. 691 da C4F, US14); 1 con un'incisione orizzontale alla base del collo/labbro – D3.1.3 - (n. 622 da C4K, US13).

Livelli subappeninici: 16 (n. 74 da C4K, US30; n. 463 da C4K, US38 e; nn. 92, 95 da C4K, US38 l; n. 96 da C4K, US38 m; n. 90 da C4K, US38 p; n. 64 da C4K, US38II c; nn. 67, 510 da C4K, US38II d; n. 513-514 da C4K, US38II r; n. 676 da C4K, US40; n. 256 da C4K, US70; nn. 671, 675 da C4L, US27; n. 656 da C4L, US35II); 2 con attacco di elemento di presa su orlo – EP.1 (n. 59 da C4K, US38 d; n. 665 da C4L, US35II); 1 con attacco di probabile ansa a bastoncello su orlo AB1.1 (n.54 da C4K, US65 c); 1 su frammento di parete decorato con probabile motivo inciso a zig-zag orizzontale, all'interno del quale sono inscritti piccoli triangoli excisi – D34.1.3 (n. 557 da C4K, US29).

E24) Collo svasato, orlo tagliato esternamente:

Livelli superficiali: 2 (nn. 340, 362 da C4K, US8).

E25) Collo svasato distinto:

Livelli subappenninici: 1 (n. 282 da C4K, US38 e).

E26) Breve collo imbutiforme:

Livelli subappenninici: 1 (n. 445 da C4K, US65 a).

E27) Collo imbutiforme:

Livelli superficiali: 2 (n. 373 da C4K, US7; n. 616 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 1 (n. 419 da C4K, US65 h); 1 di cui si conserva solo l'attacco (n. 519 da C4K, US38II c).

E16/27) Labbro o collo imbutiforme:

Livelli subappenninici: 1 (n. 651 da C4L, US35III).

E28) Collo troncoconico e labbro imbutiforme:

Livelli subappenninici: 1 (n. 477 da C4K, US38 m).

E17/28) Collo n.d.:

Livelli superficiali: 6 (n. 374 da C4K, US7; n. 341 da C4K, US8; n. 567 da C4L, US8; n. 681 da C4L, US13; n. 281 da C4K, US13II; n. 692 da C4F, US14); 2 di cui si conserva solo l'attacco (n. 586 da C4K, SII; n. 414 da C4K, US8); 1 di cui si conserva solo l'attacco, con attacco di elemento di presa alla base del collo – EP.X (n. 598 da C4K, pulizia sezione w).

Livelli subappenninici: 7 (n. 538 da C4K, US26; n. 265 da C4K, US38 h; n. 508 da

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

C4K, US38II d; nn. 416, 418, 421, 423 da C4K, US65 h); 8 di cui si conserva solo l'attacco (n. 539 da C4K, US26; n. 529 da C4K, US40; n. 462 da C4K, US38 d; nn. 456, 460, 464 da C4K, US38 h; nn. 254-255 da C4K, US70 d). (M.D.)

Elementi di presa

La sigla che identifica i diversi tipi di elementi di presa riconosciuta è anch'essa costituita da una lettera o da una coppia di lettere e due numeri. Le lettere identificano le categorie generali di elemento di presa: AN = ansa a nastro; AM = ansa a maniglia; M = manico; PR = presa; S = sopraelevazione; EP = elemento di presa non determinabile. Il primo numero identifica il tipo di elemento di presa riconosciuto ed infine il numero dopo il punto indica la sua posizione (.1 = su orlo; .2 = sotto orlo; .3 = alla base del labbro o del collo; .4 = sulla parete). Qualora quest'ultima non sia determinabile, anche nei casi in cui si conservi solo uno degli attacchi, dopo il punto è stata apposta una X.

AN1.1) Ansa a nastro su orlo:

Livelli superficiali: 1 impostata su orlo n.d.- EX (n. 392 da C4P, US2); 1 di cui si conserva solo l'attacco su collo svasato - E23 (n. 294 da C4K, US60).

Livelli subappenninici: 1 di cui si conserva solo l'attacco su scodella a calotta/bordo leggermente rientrante, orlo ispessito all'interno – P2-3.3 (n. 55 da C4K, US65 c); 1 di cui si conserva solo l'attacco su scodella a calotta/leggermente rientrante, orlo n.d. – P2-3.X (n. 315 da C4L, US35); 1 su scodella curvilinea fonda, orlo arrotondato – P5.0 (n. 291 da C4K, US38 i; fig.3:8); 1 di cui si conserva solo l'attacco su orlo arrotondato - E0 (n. 443 da C4K, US65 m).

AN1.X) Ansa a nastro, posizione n.d.:

Livelli superficiali: 6 (n. 614 da C4K, US2II; n. 380 da C4K, US7; nn. 633, 635, 647, 649 da C4K, US13; n. 610 da C4K, US13II); 3 di cui si conserva solo l'attacco (n. 409 da C4P, US8; nn. 353, 355 da C4K, US8); 1 con cordone a tacche verticale – D12.3.6 (n. 634 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 8 (n. 537 da C4K, US26; n. 483 da C4K, US38 i; n. 260 da C4P, US40 c; n. 561 da C4K, US43; n. 440 da C4K US65 d; n. 250 da C4K, US65 d; n. 452 da C4K, US70 d; n. 257 da C4K, US70 h); 3 di cui si conserva solo l'attacco (n. 266 da C4K, US38 m; n. 252 da C4K, US65 c; n. 420 da C4K, US65 h).

AN2.X) Ansa a nastro con margini appiattiti, posizione n.d.:

Livelli superficiali: 5 (n. 588 da C4K, S; nn. 545, 563-564, 415 da C4K, US8); 2 di cui si conserva solo l'attacco (n. 376 da C4K, US2+US7; n. 279 da C4K, US13II).

Livelli subappenninici: 6 (n. 268 da C4K, US30; nn. 472-473 da C4K, US38 m; n. 248 da C4K, US65 h – fig. 5:11; n. 448 da C4K, US70 d; n. 430 da C4K, US70 h); 1 di cui si conserva solo l'attacco (n. 247 da C4K, US65 h).

AN3.X) Ansa a nastro con margini rilevati, posizione n.d.:

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Livelli superficiali: 1 (n. 611 da C4K, US13II).

Livelli subappenninici: 1 (n. 285 da C4K, US38II l).

AN4.X) Ansa a nastro leggermente insellata, posizione n.d.:

Livelli subappenninici: 1 (n. 277 da C4K, US38 m).

AN5.X) Ansa a nastro con cresta longitudinale mediana, posizione n.d.:

Livelli subappenninici: 3 (n. 251 da C4K, US65 d –fig. 5:13; n. 246 da C4K, US65 h – fig.5:12; n. 250 da C4K, US70 d).

AN6.X) Ansa a nastro con probabile cresta longitudinale mediana ed appendici laterali, posizione n.d.:

Livelli subappenninici: 1 (n. 506 da C4K, US38II d).

AN7.1) Ansa a nastro con cresta longitudinale mediana che termina a bastoncello in prossimità dell'attacco sull'orlo:

Livelli superficiali: 1 su scodella a calotta, orlo arrotondato -P2.0- con attacco di ansa a nastro che termina a bastoncello con cresta mediana che forma con la linea dell'imboccatura un angolo (n. 23 da C4K, US2).

Livelli subappenninici: 1 di cui si conserva solo l'attacco (n. 249 da C4K, US65 h).

AB1.1) Ansa a bastoncello su orlo:

Livelli subappenninici: 1 su collo o labbro svasato E14/23, di cui si conserva solo l'attacco (n. 54 da C4K, US65 c).

AB1.X) Ansa a bastoncello, posizione n.d.:

Livelli superficiali: 1 di cui si conserva solo un probabile frammento (n. 369 da C4K, US8).

Livelli subappenninici: 1 di cui si conserva solo l'attacco (n. 271 da C4K, US38 i).

AB2.1) Ansa a bastoncello con cresta longitudinale mediana, su orlo:

Livelli subappenninici: 1 con sopraelevazione a capocchia bilaterale – S1.1 (n. 272 da C4K, US38 i – fig. 5:8).

AM1.4) Ansa a maniglia a sezione subcircolare, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 impostata obliquamente sulla parete (n. 688 da C4F, US14).

AM1.X) Ansa a maniglia a sezione subcircolare, posizione n.d.:

Livelli superficiali: 1 con baccellature multiple – D1.2.6 (n. 331 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 1 (n. 284 da C4K, US38 q; n. 517 da C4K, US38II g).

AM2.X) Ansa a maniglia con sezione semicircolare, con cresta mediana sia interna che esterna ed apici laterali, posizione n.d:

Livelli superficiali: 1 con apici laterali romboidali (n. 330 da C4K, US13); 1 con probabili attacchi di apici laterali (n. 391 da C4K, US2).

AM3.1) Ansa a maniglia con sezione subquadrangolare, appiattita in senso orizzontale, su orlo:

Livelli subappenninici: 1 su scodella a calotta/bordo leggermente rientrante, orlo n.d. – P2-3.X (n. 213 da C4L, US35 II).

AM3.X) Ansa a maniglia con sezione subquadrangolare, appiattita in senso orizzontale, posizione n.d.:

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Livelli superficiali: 2 (n. 30 da C4K, US13; n. 28 da C4K, US13II).

Livelli subappenninici: 1 (n. 258 da C4K, US70 h).

AM4.X) Ansa a maniglia con sezione subquadrangolare, con margine superiore appiattito, posizione n.d.:

Livelli superficiali: 1 (n. 587 da C4K, SII).

AM5.4) Ansa a maniglia insellata con margini appiattiti, impostata obliquamente sulla parete:

Livelli superficiali: 1 (n. 384 da C4K, US18).

M1.1) Grande manico con margini laterali appiattiti e apici ricurvi, probabilmente impostato su orlo:

Livelli superficiali: 1 frammento attribuibile a questa forma (n. 7 da C4F, US14 – fig. 5:14).

M2.1) Grande manico forato con margini laterali formanti angolo laterale accentuato ed apici, impostato su orlo:

*Livelli superficiali:*1 con attacco di apici impostato su scodella carenata con alta parete concava svasata – P8.0 (n. 29 da C4K, US13 –fig.4:12), 1 con probabile angolo laterale, di cui si conserva solo l'attacco (n. 296 da C4K, US60).

M3.1) Grande manico forato con margine superiore revoluto all'esterno e margini laterali revoluti all'interno, probabilmente impostato su orlo:

Livelli subappenninici: 1 con impressione circolare sulla parete interna – D1.7.6 (n. 269 da C4K, US43); 1 probabile frammento da attribuire a questa forma (n. 434 da C4K, US65 c).

MX) Frammenti di manico n.d.:

Livelli superficiali: 1 frammento di apice revoluto (n. 605 da C4K, US13II); 1 frammento di grande manico con apici cornuti (n. 240 da C4P, S).

Livelli subappenninici: 1 frammento di margine laterale appiattito (n. 474 da C4K, US38 m); 2 frammenti di apice cornuto (n. 552 da C4K, US30; n. 270 da C4K, US43).

PR1.4) Presa trapezoidale, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 con impressione digitata – D1.6.6- (n. 377 da C4K, US7).

PR2.4) Presa a semiluna, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 inserita su cordone liscio accentuato – D2.7.4 (n. 82 da C4K, US13).

PR3.4) Presa a lingua triangolare con vertice arrotondato, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 (n. 682 da C4F, US14).

S1.1) Sopraelevazione a capocchia bilaterale:

Livelli subappenninici: 1 su ansa a bastoncello su orlo con cresta longitudinale mediana -AB2.1 (n. 272 da C4K, US38 i –fig. 5:8).

S2.1) Sopraelevazione a lobo circolare impostata su orlo:

Livelli superficiali: 1 su orlo n.d. – EX (n. 295 da C4K, US60 –fig. 5:10).

S3.X) Appendice anseriforme, posizione n.d.:

Livelli subappenninici: 1 (n. 264 da C4K, US38II n –fig.5:9).

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

S4.X) Appendice rettangolare, posizione n.d.:

Livelli superficiali: 1 (n. 386 da C4K, US18).

SX.1) Attacco di sopraelevazione n.d. con cresta mediana, che forma con la linea dell'imboccatura un angolo:

Livelli subappenninici: 1 su scodella a calotta-leggermente rientrante/emisferica, orlo n.d. – P2-3/6.X (n. 314 da C4L, US35); 1 su scodella emisferica, labbro imbutiforme – P6.16 (n. 286 da C4L, US27 –fig.5:7).

EP.1) Attacco di elemento di presa, su orlo:

Livelli superficiali: 1 impostato su scodella a calotta, orlo ispessito all'interno - P2.3 (n. 150 da C4K, US8 -fig.3:3); 1 impostato su forma scodella a calotta/leggermente rientrante, orlo n.d. - P2-3.X (379 da C4K, US7); 1 impostato su scodella a bordo leggermente rientrante continuo – P3.0 (n. 40 da C4K, US8+13 –fig.3:12); 1 impostato su scodella a bordo rientrante continuo, orlo arrotondato - P4.0 (n. 12 da C4K, US7+8+13- fig. 3:13); 1 impostato su orlo n.d. - EX (n. 677 da C4K, US13); 6 impostati su orlo arrotondato - E0 (nn. 339, 362, 367, 372, 406 da C4P, US8); 1 impostato su orlo piatto - E1 (n. 642 da C4K, US13); 1 impostato su orlo tagliato obliquamente - E2 (n. 404 da C4F, US18); 2 impostati su orlo ispessito all'interno - E3 (n. 594 da C4K, US2; n. 346 da C4K, US8); 1 impostato su collo svasato - E23 (n. 525 da C4K, US60); 1 con cordone liscio con andamento curvilineo posto al di sotto dell'orlo –E0, presso l'attacco dell'ansa – D2.2.2 (n. 332 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 1 impostato su scodella a calotta/leggermente rientrante, orlo arrotondato 2-3.0 (495 da C4K, US38 b); 2 impostati su scodella a calotta/rientrante, orlo tagliato obliquamente - P2-3.2 (n. 31 da C4K, US26: n. 56 da C4K, US 65 d); 1 impostato su scodella a emisferica/più che emisferica, orlo n.d. - 6-7.X (n. 305 da C4K, US65 d); 2 impostati su orlo arrotondato - E0 (n. 54 da C4K, US65 c; n. 427 da C4K, US65 h); 1 impostato su orlo arrotondato – E0 – con cordone n.d. posto al di sotto di esso – D2/12.X.2 (n. 165 da C4K, US30); 1 impostato su orlo piatto - E1 (n. 429 da C4K, US70 h); 1 impostato su orlo ispessito all'interno - E3 (n. 459 da C4K, US38 h); 1 impostato su labbro svasato – E14 (n. 428 da C4K, US65 h); 1 impostato su collo svasato – E23 (n. 655 da C4L, US35II); 2 impostati su labbro/collo svasato - E14/23 (n. 59 da C4K, US38 d; n. 665 da C4L, US35II).

EP.4) Attacco di elemento di presa impostato sulla parete:

Livelli superficiali: 1 (n. 390 da C4K, US60).

Livelli subappenninici: 1 (n. 555 da C4K, US29).

EP.X) Attacco di elemento di presa, posizione n.d.:

Livelli superficiali: 7 (n. 592 da C4K, US2; n. 381 da C4K, US7; 565 da C4L, US8; nn. 410-411 da C4P, US8; n. 357 da C4K, US8; n. 648 da C4K, US13); 1 impostato al di sotto dell'attacco del collo – E17/28 (n. 598 da C4K, pulizia sezione w).

Livelli subappenninici: 12 (n. 541 da C4K, US26; n. 496 da C4K, US38 b; n. 454 da C4K, US38 h; n. 338 da C4K, US38 i; n. 490 da C4K, US38 l; n. 499 da 38II i; n. 500 da 38II h; n. 511 da C4K, US38II l; nn. 450, 253, 259 da C4K, US70 d; n. 431 da C4K,

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

US70 h); 1 su scodella carenata, parete rettilinea leggermente rientrante, orlo n.d. - P10.X (n. 553 da C4K, US30 –fig. 4:10).

Elementi decorativi

La sigla che contraddistingue i diversi elementi decorativi è costituita da una lettera (uguale per tutti, D) e da tre gruppi di numeri. Il primo gruppo indica la tecnica di decorazione (1 = decorazione impressa; 2 = decorazione plastica; 12 = decorazione plastica+impressa; 3 = decorazione incisa; 4 = decorazione excisa; 5 = decorazione a punteggio; 14 = decorazione impressa+excisa; 34 = decorazione incisa+excisa; 45 = decorazione excisa+punteggio); il numero dopo il primo punto indica il motivo decorativo, secondo una numerazione progressiva nell'ambito della tecnica decorativa riconosciuta. Anche in quest'ultimo caso, qualora il motivo decorativo non sia determinabile con esattezza sono indicate, nella sigla, le diverse possibilità; infine il numero dopo il secondo punto indica la posizione della decorazione, secondo una numerazione uguale a quella degli elementi di presa, cui si aggiungono: .5 = su fondo; .6 su elemento di presa.

D1.1.3) Risega orizzontale, alla base del collo:
Livelli subappenninici: 1 (n. 558 da C4P, US29).
D1.2.6) Baccellature multiple, su ansa:
Livelli superficiali: 1 su elemento di presa AM2.X (n. 331 da C4K, US13).
D1.3.4) Fila di tacche oblique sulla parete:
Livelli subappenninici: 2 (n. 457 da C4K, US38 h; n. 451 da C4K, US70 d).
D1.4.4) File parallele di tacche oblique e verticali, sulla parete:
Livelli subappenninici: 1 su parete con attacco di labbro –E11-16 (n. 400 da C4K, US38II b –fig.5:19).
D1.5.4) Impressioni a tacche, sulla parete:
Livelli subappenninici: 1 con fila di tacche che formano un motivo curvilineo (n. 425 da C4K, US65 h).
D1.6.6) Impressione digitale, su elemento di presa:
Livelli superficiali: 1 su presa trapezoidale - PR1.4 (n. 377 da C4K, US7).
D1.7.6) Impressione circolare, su elemento di presa:
Livelli subappenninici: 1 su grande manico forato con margine superiore revoluto all'esterno e margini laterali revoluti all'interno – M3.1 (n. 269 da C4K, US43).
D2.1.4) Cordone liscio orizzontale sulla parete:
Livelli superficiali: 6 (n. 595 da C4P, SIII; n. 602 da C4K, US5; n. 382 da C4K, US7; nn. 83-84 da C4K, US13; n. 686 da C4F, US14).
Livelli subappenninici: 10 (n. 299 da C4K, US26; n. 69 da C4L, US26; n. 267 da C4K, US38 e; n. 87 da C4L, US38 in. 100 da C4K, US38 q; n. 61 da C4K, US38II g; n. 97 da

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

C4K, US38II m; n. 437 da C4K, US65 d; n. 51 da C4K, US70 d; n. 317 da C4L, US35).

D2.2.2) Cordone liscio con andamento curvilineo, sotto l'orlo:

Livelli superficiali: 1 presso elemento di presa EP.1, sotto orlo arrotondato - E0 (n. 332 da C4K, US13).

D2.2.4) Cordone liscio con andamento curvilineo, sulla parete:

Livelli subappenninici: 2 (n. 89 da C4K, US38 q; n. 42 da C4K, US65 h).

D2.3.4) Cordone liscio semicircolare, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 (n. 524 da C4K, US60).

D2.4.4) Cordone liscio con andamento a ferro di cavallo, sulla parete:

Livelli subappenninici: 1 (n. 73 da C4K, US30).

D2.1/4.4) Cordone liscio, andamento n.d., sulla parete:

Livelli superficiali: 3 (n. 350 da C4K, US8; nn. 79, 85 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 7 (n. 88 da C4L, US38 i; n. 98 da C4K, US38 m; n. 107 da C4K, US38 n; n. 530 da C4K, US48 g; nn. 215, 670 da C4L, US27; n. 659 da C4L, US35II).

D2.5.4) Cordone liscio orizzontale che si interseca con un altro ad angolo retto, sulla parete:

Livelli subappenninici: 1 (n. 53 da C4K, US70 d); 1 di cui si conserva solo l'attacco dell'altro cordone (n. 37 da C4K, US65 h).

D2.6.4) Cordone liscio orizzontale su cui si innesta un elemento semicircolare, sulla parete:

Livelli subappenninici: 1 su olla ovoidale, collo svasato - P11.22 (n. 65 da C4K, US38II d –fig.5:1).

D2.7.4) Cordone liscio accentuato orizzontale, sulla parete:

Livelli superficiali: 2 (nn. 149, 200 da C4K, US8); 1 su cui si inserisce una presa a semiluna – PR2.4 (n. 82 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 5 (n. 70 da C4K US8+30; n. 62 da C4K, US38 h; n. 108 da C4K, US38II h; n. 52 da C4K, US70 d; n. 311 da C4L, US35III).

D2.8.4) Cordone liscio accentuato orizzontale su cui si innesta un elemento semicircolare, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 (n. 545 da C4K, US31).

D2.9.4) Serie di bugne semplici, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 (n. 152 da C4K, US8).

D2.10.3) Bugna conica, sulla spalla:

Livelli subappenninici: 1 su olla ovoidale con collo svasato - P11.23 (n. 275 da C4K, US30 –fig. 5:6).

D2.11.5) Bugna allungata, sul fondo:

Livelli superificiali: 1 sul margine laterale di fondo piatto F2 (n. 697 da C4K, US8).

D12.1.4) Cordone orizzontale con impressioni digitali, sulla parete:

Livelli superficiali: 5 (n. 596 da C4P, S III; nn. 146-148 da C4K, US8; n. 523 da C4K, US60).

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Livelli subappenninici: 2 (n. 101 da C4K, US38 q; n. 58 da C4K, US40,*4); 1 su olla globulare, collo n.d. - P12.17-28 (n. 91 da C4K, US38 l).

D12.1/X.2) Cordone con impressioni digitali, andamento n.d, sotto l'orlo:

Livelli superficiali: 1 (n. 347 da C4K, US8).

D12.1/X.4) Cordone con impressioni digitali, andamento n.d., sulla parete:

Livelli subappenninici: 2 (n. 426 da C4K, US65 h; n. 667 da C4L, US35).

D12.1/X.X) Cordone con impressioni digitali, andamento n.d., posizione n.d.:

Livelli superficiali: 1 (n. 395 da C4K, US2).

Livelli subappenninici: 2 (n. 99 da C4K, US38 q; n. 444 da C4K, US65 g).

D12.2.4) Cordone con impressioni digitali profonde:

Livelli superficiali: 1 (n. 81 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 1 (n. 66 da C4K, US38II d).

D12.3.4) Cordone orizzontale a tacche sulla parete:

Livelli subappenninici: 2 (n. 75 da C4K, US30; n. 36 da C4K, US65 h).

D12.3.6) Cordone verticale a tacche, su elemento di presa:

Livelli superficiali: 1 su ansa a nastro - AN1.X (n. 634 da C4K, US13).

D12.3/X.4) Cordone a tacche, andamento n.d., sulla parete:

Livelli superficiali: 2 (nn. 333, 641 da C4K, US13).

D12.4.4) Cordone orizzontale pizzicato, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 (n. 80 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 2 (n. 160 da C4K, US38 n; n. 66 da C4K, US38II c).

D12.5.X) Bugna con cuppella, posizione n.d.:

Livelli superficiali: 1 (n. 696 da C4F, SII).

D2/12.X.2) Cordone n.d., andamento n.d., sotto l'orlo:

Livelli subappenninici: 1 sotto orlo arrotondato – E0 (n. 165 da C4K, US30).

D2/12.X.4) Cordone n.d., andamento n.d., sulla parete:

Livelli superficiali: 2 (n. 573 da C4K, US2; n. 383 da C4K, US7).

Livelli subappenninici: 3 (nn. 669, 673 da C4L, US27; n. 658 da C4L; US35II).

D2/12.X.X) Cordone n.d., andamento n.d., posizione n.d.:

Livelli superficiali: 1 (n. 613 da C4K, US13II).

Livelli subappenninici: 2 (n. 504 da C4K, US38II b; n. 654 da C4K, US35III).

D3.1.3) Linea incisa, alla base del collo/labbro svasato:

Livelli superficiali: 1 alla base di collo o labbro svasato E14/23 (n. 622 da C4K, US13).

D3.2.4) Motivi angolari incisi, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 su parete superiore di scodella carenata, parete superiore n.d. – P8-10.X (n. 579 da C4K, US1).

D4.1.4) Motivi a triangoli e bande excisi, sulla parete:

Livelli superficiali: 2 con fila di piccoli triangoli staccati, con vertice in alto, marginata da due bande parallele anch'esse excise (n. 8 da C4K, US1 –fig.5:16; n. 354 da C4K, US8); 2 con fila di triangoli con vertici in alto, uniti alla base,

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

marginata in alto da una banda (n. 9 da C4K, US1 –fig.5:17; n. 27 da C4K, US13II).

D4.2.4) Motivi spiraliformi excisi, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 con due spirali staccate, con andamento contrapposto (n. 334 da C4K, US13).

Livelli subappenninici: 1 con due spirali unite (n. 403 da C4K, US30); 1 in cui si riconosce parte di un probabile motivo a spirale (n. 505 da C4K, US38/40 e).

D4.3.4) Motivi curvilinei excisi, sulla parete:

Livelli subappenninici: 1 con excisioni larghe parallele formanti un motivo curvilineo (n. 441 da C4K, US65 d).

D4.4.4) Motivi rettilinei excisi, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 con larga excisione orizzontale sulla parete (n. 581 da C4K, US1).

D4.5.2) Motivi a meandro retto, parete interna del labbro:

Livelli superficiali: 1 su labbro imbutiforme – E16 (n. 16 da C4K, US13II).

Livelli subappenninici: 1 su labbro imbutiforme – E16 (n. 672 da C4L, US27).

D4.6.4) Motivi curvilinei associati a triangoli excisi, sulla parete:

Livelli subappenninici: 1 (n. 470 da C4K, US38 n); 1 con un motivo triangolare lineare exciso (n. 300 da C4L, US26).

D14.1.4) Motivi excisi associati a motivi a tacche oblique, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 con due linee excise orizzontali parallele che marginano una fila orizzontale di tacche oblique. Al di sopra si riconosce parte di un motivo curvilineo exciso (n. 3 da C4K, SII –fig.5:15).

D34.1.3) Motivi a triangoli excisi sulla parete, associati a motivi rettilinei incisi, alla base del collo o del labbro:

Livelli subappenninici: 1 alla base di collo o labbro svasato - E14/23 - con probabile motivo inciso a zig-zag orizzontale, all'interno del quale sono inscritti piccoli triangoli excisi (n. 557 da C4K, US29).

D45.1.4) Motivi spiraliformi excisi ed aree campite a punteggio, sulla parete:

Livelli superficiali: 1 su parete al di sotto di labbro imbutiforme - E16 (n. 13 da C4K, US7 –fig. 5:18).

Fondi

La sigla di identificazione dei fondi è anch'essa costituita da una lettera e da un numero. La lettera, F, uguale per tutti, è identificativa della categoria, il numero indica il tipo di fondo riconosciuto. Al momento è stato possibile riconoscere nella maggior parte dei casi fondi piatti e un solo caso di fondo concavo. La sigla FX indica gli attacchi di fondo e i frammenti troppo piccoli relativi a questo elemento per poterne determinare la forma.

F1) Fondo concavo:

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Livelli superficiali: 1 (n. 589 da C4K, S).

F2) Fondo piatto:

Livelli superficiali: 9 (n. 396 da C4P, US2; n. 378 da C4K, US7; n. 351 da C4K, US8; nn. 627-631, 645 da C4K, US13); 1 con bugna allungata sul margine laterale del fondo - D2.11.5 (n. 697 da C4K, US8).

Livelli subappenninici: 17 (n. 542 da C4K, US26; n. 554 da C4K, US29; n. 492-493 da C4K, US38 b; n. 480 da C4K, US38 c; n. 461 da C4K, US38 d; n. 487 da C4K, US38 f; n. 479 da C4K, US38 g; n. 458 da C4K, US38 h; nn. 481, 485 da C4K, US38 i; n. 478 da C4K, US38 q; n. 412 da C4K, US38II r; n. 453 da C4K, US70 d; nn. 660-662 da C4L, US35).

FX) Fondo n.d.:

Livelli superficiali: 5 (n. 571 da C4K, S; n. 349 da C4K, US8; n. 640 da C4K, US13; n. 608 da C4K, US13II; n. 546 da C4K, US31).

Livelli subappenninici: 5 (n. 488 da C4K, US38 f; n. 522 da C4K, US38II c; n. 518 da C4K, US38II g; n. 532 da C4K, US40,*3; n. 438 da C4K, US65d).

Varia

Nella categoria sono compresi i manufatti ceramici non attribuibili a contenitori.

V1) Tarallo

Livelli subappenninici: 1 frammento di probabile tarallo (n. 446 da C4K, US65 n).

V2) Fuseruola biconica:

Livelli superficiali: 1 con carena smussata a botte – gr. 8 (n. 8 da C4K, US1). Le ridotte dimensioni non permettono di escludere che si tratti di un vago di collana.

Le ceramiche provenienti dalla prima campagna di scavo nel sito di Oratino non sono state ancora analizzate nel loro complesso, ma il campione finora osservato sembra essere sufficiente per delineare alcune caratteristiche stilistiche ricorrenti nel materiale rinvenuto. In generale si può notare come nel sito siano attestate più forme legate al consumo e alla preparazione, evidenza che ben si lega con la presenza di strutture di fuoco.

Tra le forme ricostruibili prevalgono in modo abbastanza netto le scodelle (76 in tutto), mentre le olle sono limitate a ben più scarsi esemplari (sono 10 quelle di cui si possa ricostruire il profilo, ovoidale nella quasi totalità dei casi). Esse costituiscono infatti l'11,6% delle forme ricostruibili: tale lacuna deve tuttavia essere attribuita presumibilmente al maggiore stato di frammentarietà in cui si trovano i contenitori di maggiori dimensioni. I frammenti ceramici attribuibili a colli, relativi a contenitori di forma chiusa, nella maggior parte dei casi di medie e grandi dimensioni, costituiscono infatti il 23,9% del totale degli elementi relativi all'imboccatura.

Tra le scodelle, come è possibile osservare dal grafico che riporta l'incidenza

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

quantitativa dei tipi di profili rappresentati (a prescindere dalle caratteristiche stilistiche della resa dell'imboccatura – grafico 1), prevalgono in modo abbastanza significativo (escluse quelle di cui non si possa con esattezza ricostruire il profilo) le forme con profilo arrotondato continuo. Tra quelle associate in misura più ricorrente a orlo arrotondato, piatto o tagliato obliquamente i gruppi più numerosi sono quelli delle scodelle a calotta – P2 (12,9% del totale, con una maggiore incidenza nei livelli superficiali – fig. 3:2-3;5-6;9-10), a bordo leggermente rientrante – P3 (5,7% - fig. 3:7,11-12) e a bordo rientrante - P4 (5,7% - fig. 3:13-15; fig. 4:1). Sono inoltre ben rappresentate le scodelle che possono ricadere in più di una di queste categorie: ad esempio, quelle che potrebbero avere sia un profilo a calotta sia un profilo a bordo leggermente rientrante costituiscono il 31,4%. Tra le scodelle caratterizzate più frequentemente dalla presenza del labbro o accenno di labbro (spesso con resa stilistica differente) quelle più numerose sono le emisferiche – P6 (10% - fig. 4:2-6,9) e più che emisferiche – P7 (10% - fig. 4:7-8). Colpisce invece la scarsa incidenza percentuale delle forme carenate, che costituiscono il 12,9% del totale delle scodelle, tra cui solo il 4,3% è pertinente ai livelli subappenninici in posto (fig. 4:10-12).

Tra gli elementi di presa (grafico 2) le anse a nastro sono le più ricorrenti (64,1%), nell'ambito delle quali se ne distinguono alcune con cresta longitudinale mediana (AN5, AN6 e AN7, nel complesso il 7,7% -fig. 5: 12-13). Più rare sono le anse a maniglia (14,1%), nell'ambito delle quali si può riscontrare una certa variabilità nella realizzazione stilistica (se ne distinguono anche alcune con apici laterali) e le anse a bastoncello (solo il 5,1%).

Altrettanto rari sembrano essere i manici (12,8%). In un caso si conserva un manico sopraelevato con largo foro e margini formanti un angolo laterale con attacco di apici, impostato sull'orlo di una scodella carenata (fig. 4:12). Sono poi presenti alcuni frammenti di apici di manico allungati leggermente ritorti.

Si distinguono inoltre alcuni frammenti di anse con sopraelevazione che costituiscono un elemento diagnostico del Subappenninico. Tra quelle conservate (oltre ai numerosi attacchi) si può citare quella a capocchia bilaterale (che si aggiunge ad un'altra impostata su una scodella con bordo leggermente rientrante continuo, proveniente dal quadrato C4G e non compresa in questo catalogo – Cazzella *et alii* c.d.s.- fig. 6:2), un'altra con sopraelevazione a lobo (fig. 5:10) e un'appendice anseriforme (fig. 5:9) Per quest'ultima non è possibile stabilire il modo in cui essa si imposta sul corpo del vaso: tali appendici sono infatti attestate in altri siti coevi, in un areale piuttosto ampio, impostate o come sopraelevazioni di anse a nastro, o come appendici di sopraelevazioni a capocchia bilaterale, o come appendici di anse bifore o infine come appendici di anse a maniglia (si veda ad esempio Albore Livadie *et alii* 2004; Cocchi Genick 2004; Poggiani Keller 2004).

Nel sito sono inoltre frequenti le decorazioni plastiche solitamente in associazione con contenitori di grandi dimensioni, con superfici trattate in modo poco accurato, e solo raramente con contenitori con superfici brunite o di piccole dimensioni.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Esse sono costituite per lo più da cordoni, sia lisci che con impressioni digitali, e più raramente da bugne.

Non sono inoltre infrequenti frammenti decorati con i tipici schemi appenninici. Essi, come accennato sopra, provengono nella maggior parte dei casi dai livelli superficiali, a testimonianza forse di un'occupazione del sito in una fase precedente (indiziata anche da alcuni frammenti di manico), ma scarsi frammenti decorati provengono anche dai livelli subappenninici. In tal senso si pone il problema, già discusso in letteratura, della possibilità che la presenza di ceramica decorata possa perdurare anche nelle fasi successive a quella appenninica o che si tratti di frammenti residuali più antichi.

Sebbene esista una scarsa documentazione di siti stratificati relativi al Subappenninico, alcuni autori hanno in passato proposto una divisione interna di questa fase in due momenti, anche se non tutti citano gli stessi elementi per le due fasi (Cazzella e Moscoloni 1987; Cazzella *et alii* 2004; Damiani 1991, 2000, 2001).

In area adriatica tale proposta, condotta su base stratigrafica, è stata avanzata per il sito di Coppa Nevigata: il Subappenninico iniziale sarebbe caratterizzato, per quanto riguarda le forme, dalla presenza di forme carenate e dalla carenza di scodelle a bordo rientrante, mentre, per quanto riguarda gli elementi di presa in questa fase prevarrebbero le anse con sopraelevazione cilindro-retta, a corna di lumaca ed a flabello; il momento avanzato si distinguerebbe invece per il prevalere delle sopraelevazioni a capocchia bilaterale, delle scodelle a bordo rientrante o leggermente rientrante continuo, delle scodelle a calotta e a profilo arrotondato con labbro, mentre sembrerebbero diminuire le scodelle carenate.

L'analisi preliminare condotta sulle ceramiche di Oratino ha permesso di delineare alcune caratteristiche, come la presenza di sopraelevazioni a capocchia bilaterale e l'assenza di altri elementi, quali ad esempio le anse con sopraelevazione cilindro-retta o a corna di lumaca, unite alla scarsa presenza di forme carenate e all'abbondanza di scodelle con profilo arrotondato continuo, che, in accordo con la proposta avanzata per i livelli subappenninci di Coppa Nevigata, permettono di ipotizzare che i livelli fin qui indagati possano essere posti cronologicamente entro l'ambito del Subappenninico avanzato.

Tali caratteristiche stilistiche, sia in relazione alle forme che agli elementi di presa rappresentati, sembrano inoltre trovare stringenti confronti con quelle messe in evidenza per i *livelli superiori* del più vicino sito di Monteroduni (IS), sull'Alta Valle del Volturno, anch'essi attribuiti dagli autori ad una fase avanzata del Subappenninico (Cazzella *et alii* 2005). A tale proposito si può inoltre notare come in entrambi i siti sia attestata la presenza dell'ansa a maniglia con baccellature multiple. Come è noto, tale elemento, che ad Oratino proviene dai livelli rimaneggiati in età medioevale, è caratteristico di alcuni contesti attribuibili al Bronzo Finale, ma la sua presenza in livelli subappenninici a Monteroduni ha fatto avanzare l'ipotesi che essa potrebbe costituire un indizio di parallelismo cronologico tra alcuni contesti avanzati del Bronzo

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Recente ed altri in cui gli elementi relativi al Bronzo Finale si fossero già affermati.

In relazione agli aspetti decorativi le ceramiche di Oratino condividono con quelle di Monteroduni l'assenza di decorazioni su orlo, anch'essa messa in relazione ad una certa seriorità nell'ambito della fase subappenninica. A differenza di Monteroduni invece le ceramiche di Oratino mostrano nel complesso una notevole variabilità nelle decorazioni plastiche, con la presenza sia di cordoni lisci che di cordoni impressi, questi ultimi assenti a Monteroduni. A questo proposito gli autori hanno proposto che tale mancanza (insieme a quella delle decorazioni su orlo) potesse avere un duplice significato, sia in relazione ad aspetti cronologici (nell'ipotesi che i cordoni lisci subentrino ai cordoni impressi nella fase recente del Subappenninico), sia in relazione a fattori connessi con la variabilità stilistica presente nello stesso sito, dato che i materiali dei livelli superiori sono pertinenti tutti ad un'unica struttura. Dal confronto con i materiali di Oratino quest'ultima ipotesi sembra più probabile, mentre l'assenza di decorazioni su orlo in entambi i siti potrebbe mantenere un significato in senso cronologico.

A parte gli elementi di maggiore diffusione, come la soprelevazione a capocchia bilaterale o le appendici anseriformi, le ceramiche di Oratino presentano alcune caratteristiche assimilabili a quelle di alcuni contesti noti in un areale più ristretto, come l'attestazione dell'ansa con cresta longitudinale mediana che potrebbe rappresentare un tipo di minore diffusione rispetto ad altri elementi noti. Esso trova stringenti confronti nel Molise a Monteroduni (Cazzella *et alii*, 2005, fig. 9:5; fig. 10:1-2), in Abruzzo nel sito di Badia di Schiavi (Di Fraia, 2004, fig. 1:6), oltre che in Campania alla Starza di Ariano Irpino (Albore Livadie *et alii*, 2004, fig. 2:14) e in Puglia a Coppa Nevigata e nel sito di Monte San Giovanni, nella Valle del Fortore, tra l'altro ben collegato alle vallate molisane (Gravina 2005). In quest'ultimo sito trovano inoltre confronto con i materiali di Oratino sia un'ansa a nastro con cresta longitudinale mediana ed apici laterali (Gravina 2005, fig. 5:3) e la presenza di alcuni esempi di ansa a maniglia con baccellature multiple (fig. 9:1,3), riferite dall'autore al Bronzo Finale, ma che, alla luce delle considerazioni fatte sopra, potrebbe essere relativa anche ad una fase precedente, almeno in area meridionale.

Un altro elemento che al momento trova confronti puntuali in area medio-adriatica è costituito dall'ansa a nastro che termina a bastoncello in prossimità dell'attacco dell'orlo, attestata sia a Monteroduni (Cazzella *et alii* 2005, fig. 10:3) che Badia di Schiavi in Abruzzo (Di Fraia 2004; fig.1:4).

Alcuni elementi sembrano poi trovare confronti solo con il sito molisano di Monteroduni, come ad esempio il cordone liscio su cui si innesta un elemento semicircolare (Cazzella *et alii*, 2005, fig. 8:2): la riproduzione di questo modello potrebbe dunque avvenire in un areale ancora più ristretto.

Si può inoltre stabilire un confronto puntuale solo con il sito di Monteroduni per un altro elemento, abbastanza caratteristico nel campione di Oratino, quello della presenza, in alcuni elementi di presa, di una cresta mediana che forma con la linea

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

dell'imboccatura un angolo, attestato a Monteroduni in un manico sopraelevato forato (Cazzella *et alii*, 2005; fig. 10:8) e ad Oratino in alcune scodelle su cui si conserva un attacco di sopraelevazione (fig, 5:7) o di ansa a nastro su orlo.

È difficile invece istituire confronti puntuali con un sito subappenninico posto nella bassa Valle del Biferno, Masseria Mammarella, a causa dell'assenza di una documentazione grafica adeguata sui frammenti rinvenuti. Da un grafico che riporta la distribuzione di frequenza delle forme ricostruibili nel sito (Barker 1995, fig. 53) sembra tuttavia di potere rilevare (malgrado forse l'eccessiva stilizzazione dei disegni) anche in questo caso una maggiore presenza di scodelle con profilo a calotta, a bordo rientrante o leggermente rientrante, rispetto alle forme carenate, rappresentate solo da due esemplari.

V.C.

Altre classi di materiali

Ai reperti in ceramica si accompagnano alcuni manufatti realizzati in altre materie prime, come l'osso e la pietra, attualmente in corso di studio. Tra questi si possono ricordare una punta di freccia in selce e una spatola e una calotta forata in osso. Quest'ultima ricorda manufatti rinvenuti in diversi siti dell'Italia meridionale, riferibili a più momenti cronologici nell'ambito dell'età del Bronzo: a Coppa Nevigata, ad esempio, si trovano esemplari analoghi in contesti dell'Appenninico Iniziale, gruppo D, e del Subappenninico Antico, gruppo G (Cazzella e Moscoloni 1987, p. 183, fig. 92).

Considerazioni

L'insediamento della Rocca di Oratino fu utilizzato nel Subappenninico (come si è visto presumibilmente in una sua fase avanzata) e molto probabilmente nell'Appenninico, anche se non possiamo essere certi di una totale continuità di occupazione: gli elementi, sia pure soltanto nei livelli superficiali, chiaramente riferibili a una fase iniziale del Subappenninico non sono al momento documentati. Lo sperone roccioso su cui ancora si erge la torre medioevale costituisce un'emergenza naturale all'imbocco dell'alta valle del Biferno ed è probabile che abbia attirato l'attenzione di un gruppo dell'età del Bronzo per le sue caratteristiche difensive e di visibilità, anche se non sappiamo se in quel periodo fosse utilizzato direttamente per ospitare parte dell'abitato o se avesse un uso temporaneo, per avvistamento o in situazioni di pericolo. I dati sull'estensione del sito ai piedi di tale sperone roccioso (al di là dell'affioramento di materiali ceramici in un campo sottostante, come già ricordato), su eventuali strutture abitative (accanto alla presenza di operazioni connesse con

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

l'uso del fuoco) e sulle attività di sussistenza non sono ancora disponibili, ma appare verisimile, in base alle particolari caratteristiche topografiche e all'attestazione di presenza umana almeno in due fasi dell'età del Bronzo, che fosse sede di un vero e proprio abitato e non costituisse soltanto un punto di appoggio stagionale. Oltre alla specifica connotazione topografica, anche la sua posizione geografica, a meno di 20 km di distanza dal massiccio del Matese, che presumibilmente costituiva un'importante area per il pascolo estivo, e dal bacino di Boiano, punto di intersezione tra più percorsi naturali, rappresentava un elemento favorevole allo stanziamento umano. Una situazione relativamente simile, sia da un punto di vista topografico che geografico, è documentata dal rinvenimento di frammenti attribuibili al Subappenninico dall'area del castello di Castropignano (com. pers. Dott. B. Sardella), sul versante opposto del Biferno, di fronte alla Rocca di Oratino.

Alcuni anni fa G. Barker (1988-89, 1995 a, p. 157) propose una distinzione tra insediamenti stabili, usati da piccoli gruppi di famiglie (indicativamente meno di 50 persone) e campi satellite, utilizzati da una parte della comunità per attività specifiche di carattere temporaneo. A questa distinzione si potrebbe forse aggiungere, nell'ambito degli insediamenti stabili, quella tra abitati di breve o di lunga durata. In diversi casi le ricognizioni di Barker (1995 a, fig. 56), in particolare per quel che riguarda la media e la basse valle del Biferno, hanno permesso di individuare due o più probabili insediamenti appenninici (la definizione è quella suggerita da Barker; i dati per il Subappenninico sono più lacunosi) a distanze ravvicinate, facendo pensare o a uno spostamento progressivo del medesimo insediamento o a una serie di piccoli abitati a breve distanza. Non è facile decidere tra le due alternative, anche nei casi in cui almeno un sito è stato oggetto di scavo. Ad esempio, per quel che riguarda Fonte Maggio (il probabile abitato più vicino individuato con le ricognizioni si trova a circa 2 km) è stato notato che, accanto ai prevalenti tratti appenninici, alcuni elementi appaiono di tipo protoappenninico, senza che la situazione stratigrafica dia un apporto alla soluzione del problema (Barker 1976, 1995 a, pp. 133-144): si potrebbe trattare quindi sia di una rioccupazione della medesima località a distanza di tempo, sia di un fenomeno di continuità. Le datazioni radiometriche non risolvono il problema: tre, effettuate su collagene, sono molto coerenti tra loro e con la cronologia dell'Appenninico (1435-1260, 1430-1135, 1410-1135 cal. 1 sigma BC: Gowlett *et alii* 1987); la quarta, su carbone (1680-1460 cal. 1 sigma BC: Gowlett *et alii* 1987), più antica, potrebbe essere relativa a un elemento riferibile alla fase di frequentazione protoappenninica o derivare da un effetto *old wood*. La situazione di Masseria Mammarella (il probabile abitato più vicino individuato con le ricognizioni si trova a circa 1 km) è differente, ma ugualmente problematica: Barker (1995 a, p. 137) attribuisce il sito al Subappenninico, ma fa presente che sono stati rinvenuti anche 22 frammenti decorati di tipo appenninico, soprattutto con motivi campiti a punteggio. Si potrebbe pensare quindi sia a una continuità tra due fasi cronologicamente adiacenti, sia a un unico momento da porre al passaggio tra Appenninico e

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Subappenninico. L'unica datazione radiometrica disponibile (1380-1055 cal. 1 sigma BC, su collagene: Gowlett *et alii* 1987) ovviamente non può risolvere il problema. Per confronto si può citare il pozzetto individuato sotto la villa romana di Matrice, a circa 800 m s.l.m. (Barker 1995 a, pp. 137-138), dove sono stati rinvenuti 9 frammenti decorati di tipo appenninico, per i quali è utilizzata soltanto la tecnica dell'excisione. Anche se i dati disponibili sono molto limitati, si potrebbe ipotizzare che si tratti di un contesto Subappenninico più avanzato, tenendo conto della datazione radiometrica tendenzialmente più recente: 1290-945 cal. 1 sigma BC, su carbone (Gowlett *et alii* 1987).

Qualora si provasse a seguire l'ipotesi secondo la quale gran parte dei probabili abitati di carattere stabile risalenti all'età del Bronzo individuati dalle ricognizioni di Barker siano da interpretare come insediamenti durati poche decine di anni, il sito della Rocca di Oratino, strettamente collegato con un'emergenza naturale, si potrebbe distaccare da questi anche per una maggiore durata (da verificare con il prosieguo delle ricerche sul terreno), oltre che, forse, per una funzione di controllo del passaggio di uomini, animali e beni nell'alta valle del Biferno, che si può essere tradotta in un vantaggio economico per questa comunità tale da favorire una più lunga persistenza dell'insediamento.

A.C.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

BIBLIOGRAFIA

ALBORE LIVADIE C. 1991-92, *Nuovi scavi alla Starza di Ariano Irpino*, "Rassegna di Archeologia", 10, pp. 481-491.

ALBORE LIVADIE C., BIETTI SESTIERI A.M., MARZOCCHELLA A. 2004, *Testimonianze del Bronzo Recente in Campania*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'età del bronzo recente in Italia* Viareggio, pp. 481-490.

BARKER G. 1988-89, *Forme e sistemi dell'insediamento nella valle del Biferno nel II millennio*, "Origini", XIV, pp. 131-139.

BARKER G. (a cura di) 1995a, *A Mediterranean Valley*, London and New York.

BARKER G. (a cura di) 1995b, *The Biferno Valley Survey. The Archaeological and Geomorphological Record*, London and New York.

CAZZELLA A. 1990-1991, *Può servire a qualcosa la Semiologia per la Paletnologia?*, "Origini", XV, pp. 23-33.

CAZZELLA A. 1999, *Terminologia e tipologia: denominare che cosa?*, in *Criteri di nomenclatura e di terminologia inerenti alla definizione delle forme vascolari del Neolitico/Eneolitico e del Bronzo/Ferro*, in D. Cocchi Genick (a cura di), Firenze, pp. 13-20.

CAZZELLA A., COPAT V., DANESI M., RECCHIA G. c.d.s., *Nuovi dati sull'età del Bronzo nella valle del Biferno: il sito della Rocca di Oratino (CB)*, "Conoscenze", Rivista Semestrale della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise.

CAZZELLA A., DE DOMINICIS A., RECCHIA G., RUGGINI C. 2005, *Il sito dell'età del Bronzo recente di Monteroduni – Paradiso (IS)*, "Riv. Sc. Preist.", LV, pp. 385-438.

CAZZELLA A., MOSCOLONI M. 1985, *La ripresa degli scavi nei livelli dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata*, in "Atti del 7° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia", San Severo, pp. 103-120.

CAZZELLA A., MOSCOLONI M. 1987, *Età del Bronzo. La ricerca archeologica*, in S.M. Cassano, A. Cazzella, A. Manfredini, M. Moscoloni (a cura di), *Coppa Nevigata e il suo territorio*, Roma, pp. 109-190.

CAZZELLA A., MOSCOLONI M., RECCHIA G., 2004, *Coppa Nevigata (Manfredonia, Foggia)*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'età del Bronzo recente in Italia*, Viareggio, pp. 151-158.

CHILDE G. 1956, *Piecyng togheter the past*, London.

CLARKE D. 1968, *Analitical Archeology*, London.

COCCHI GENICK D. 2004, *Le ceramiche nel ruolo di indicatori cronologici e regionali*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'Età del Bronzo Recente in Italia*, Viareggio, pp. 22-52.

COPAT V., RECCHIA G., 2003, *Vasi funerari? Modelli ceramici nelle sepolture dell'età del Bronzo nella Puglia settentrionale e nelle aree limitrofe*, in A. Gravina (a cura di) Atti 23° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia", San Severo, pp. 253-274.

DAMIANI I. 1991, *Aspetti ceramici dell'età del bronzo recente in Italia peninsulare e nelle isole Eolie: la facies subappenninica a trent'anni dalla sua definizione*, "Dialoghi di Archeologia", III s., 9, 1991, pp. 5-33.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

DAMIANI I. 2000, *L'insediamento di Vaccina (Ladispoli-RM) nel quadro del bronzo recente dell'Italia medio-tirrenica*, in *L'Etruria tra Italia, Europa e mondo Mediterraneo. Ricerche e scavi*, in N. Negroni Catacchio (a cura di), Atti del IV incontro di studi "Preistoria e Protostoria in Etruria", Milano, 2000, pp. 473-482.
DAMIANI I. 2001, *L'età del bronzo recente*, in F. Trucco, L. Vagnetti (a cura di), *Torre Mordillo 1987-1990. Le relazioni egee di una comunità protostorica della Sibaritide*, Roma, pp. 235-258.
DE BENEDITTIS G. 1991, *La Rocca di Oratino*, in Insediamenti fortificati in area centro-italica, Chieti, pp. 115-130.
DI FRAIA T. 2004, *Badia di Schiavi e il Subappenninico in Abruzzo: una riconsiderazione della facies*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'età del bronzo recente in Italia*, Viareggio, pp. 475-480.
GRAVINA A. 2005, *Monte San Giovanni. Gli insediamenti preistorici (Carlantino-Foggia)*, in A. Gravina (a cura di), Atti del 25° Convegno sulla "Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia", pp. 81-98.
GOWLETT J.A.J., HEDGES R.E.M., LAW I.A., PERRY C. 1987, *Radiocarbon dates from the Oxford AMS system: Archaeometry datelist 5*, "Archaeometry", XXIX, pp. 125-155.
HODDER J. 1986, *Reading the past*, Cambridge.
POGGIANI KELLER R. 2004, *Aspetti del Bronzo recente nella sequenza insediativa di Scarceta (Manciano, Grosseto)*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'età del Bronzo recente in Italia*, Viareggio, pp. 469-474.
RECCHIA G., COPAT V. 2004, *Variazioni sul tema: modelli collettivi e interpretazioni individuali nei vasi di alcuni contesti dell'età del Bronzo*, "Origini ", XXVI, pp. 227-264.

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Figura 1 - Collocazione topografica del sito di Oratino - IGM F.162 IV

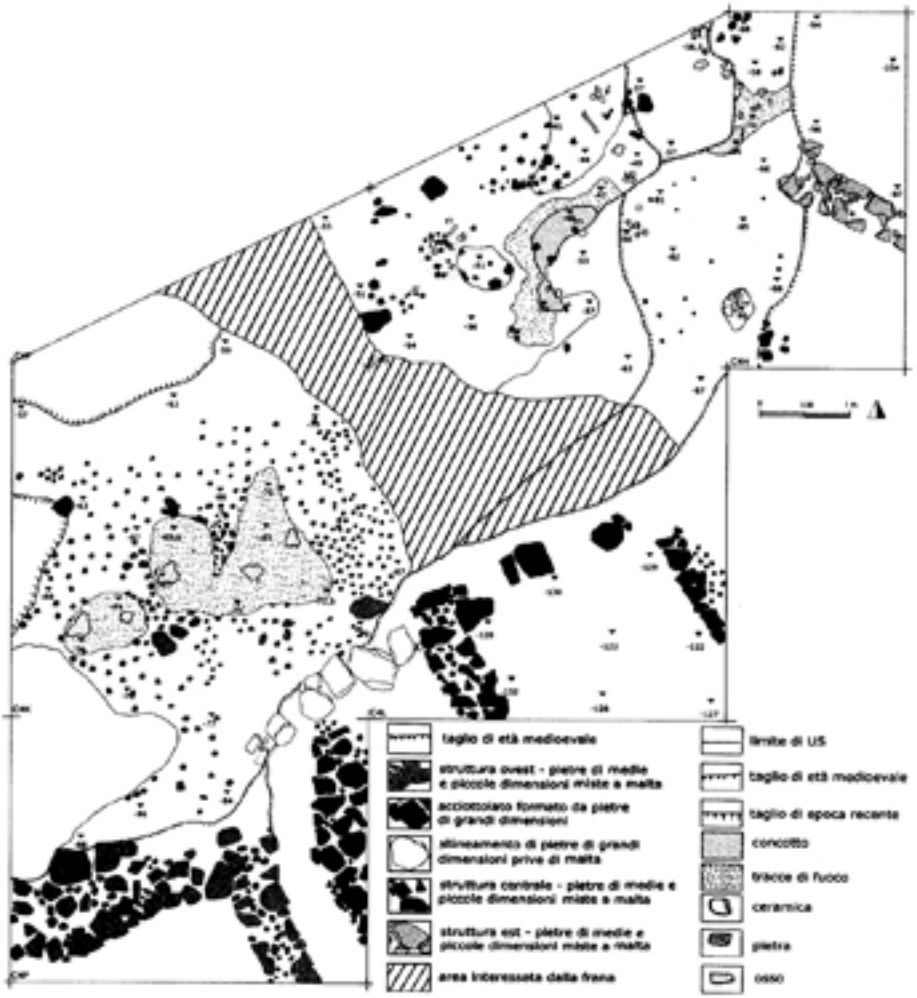

Figura 2 - Oratino-La Rocca. I livelli subappenninici e le strutture di età medioevale.

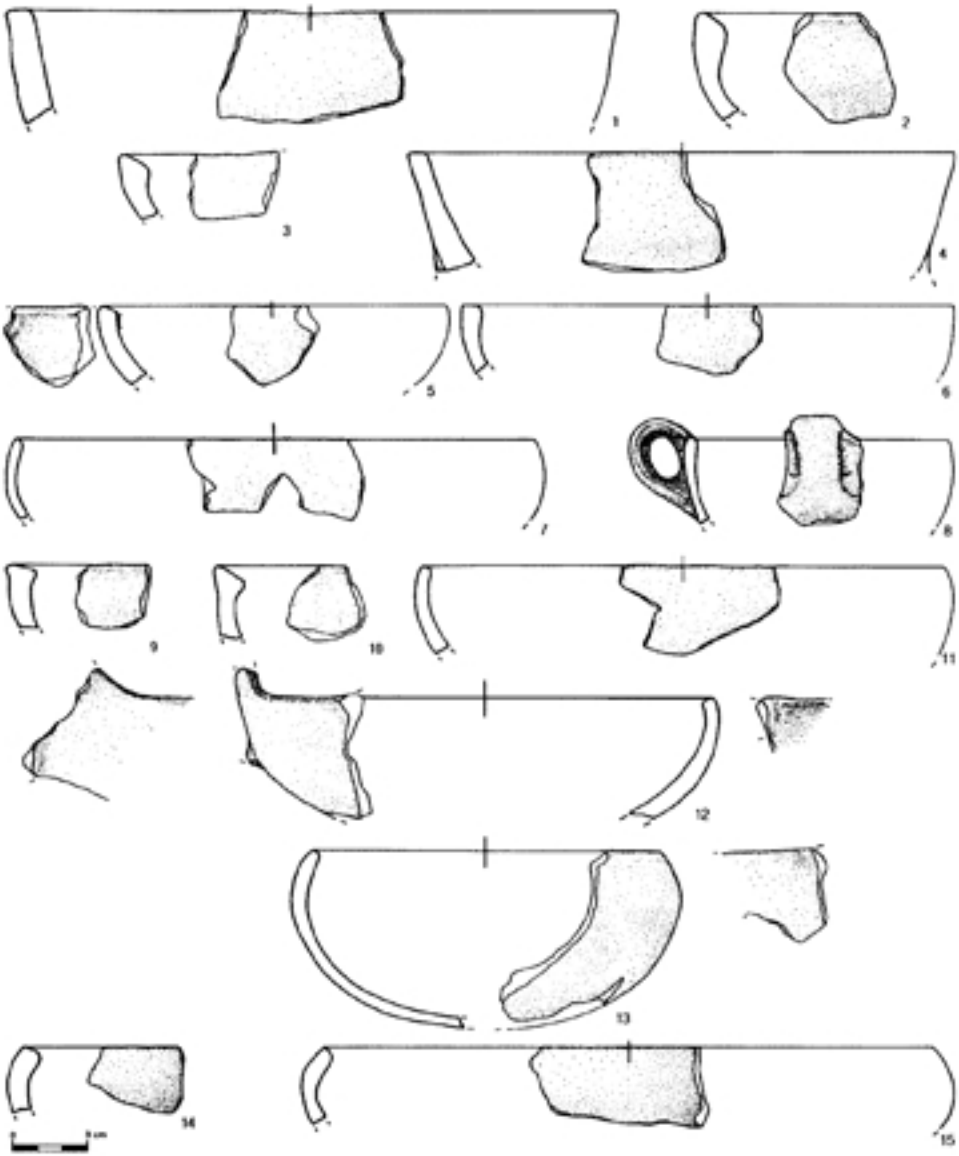

Figura 3 - Ceramica dal sito di Oratino "la Rocca". Livelli superficiali: nn. 1,4: P1.1; n. 3: P2.3+EP.1; n. 5: P2.2; n.9: P2.9; n. 12: P3.0+EP.1; n. 13: P4.0+EP. 1; n. 15: P4.2. Livelli subappenninici: n. 2: P2.3; n. 6: P2.5; nn. 7,11: P3. 0; n. 8: P5.O+AN1.1; n. 10: P2.8; n. 14: P4.3.

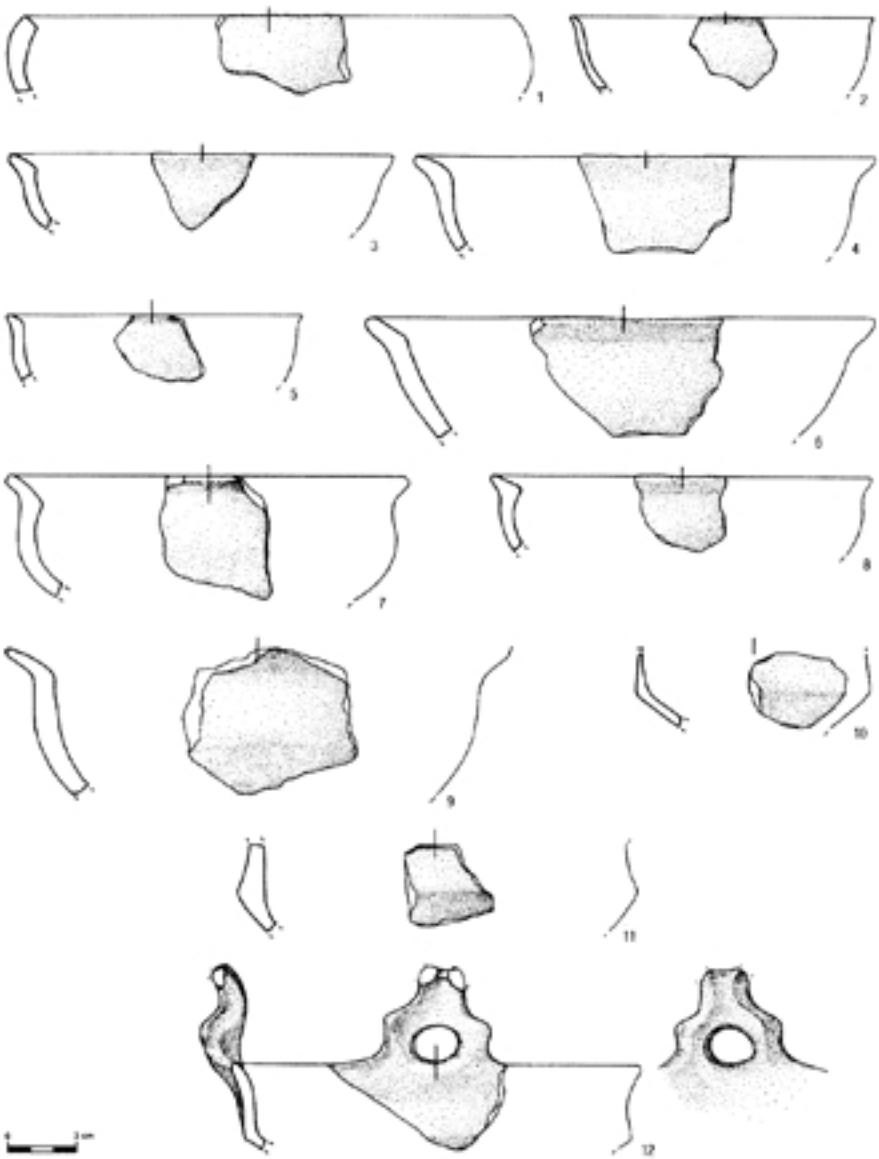

Figura 4 - Ceramica dal sito di Oratino "la Rocca". Livelli superficiali: nn. 2,5: P6.11; nn. 3,9: P6.16; n. 8: P7.16; n. 11: P9.11/16; n. 12: P8.0+M2. 1. Livelli subappenninici: n. 1: P4.2; nn. 4,6: P6.15; n. 7: P7.16; n. 10: P1O.X.

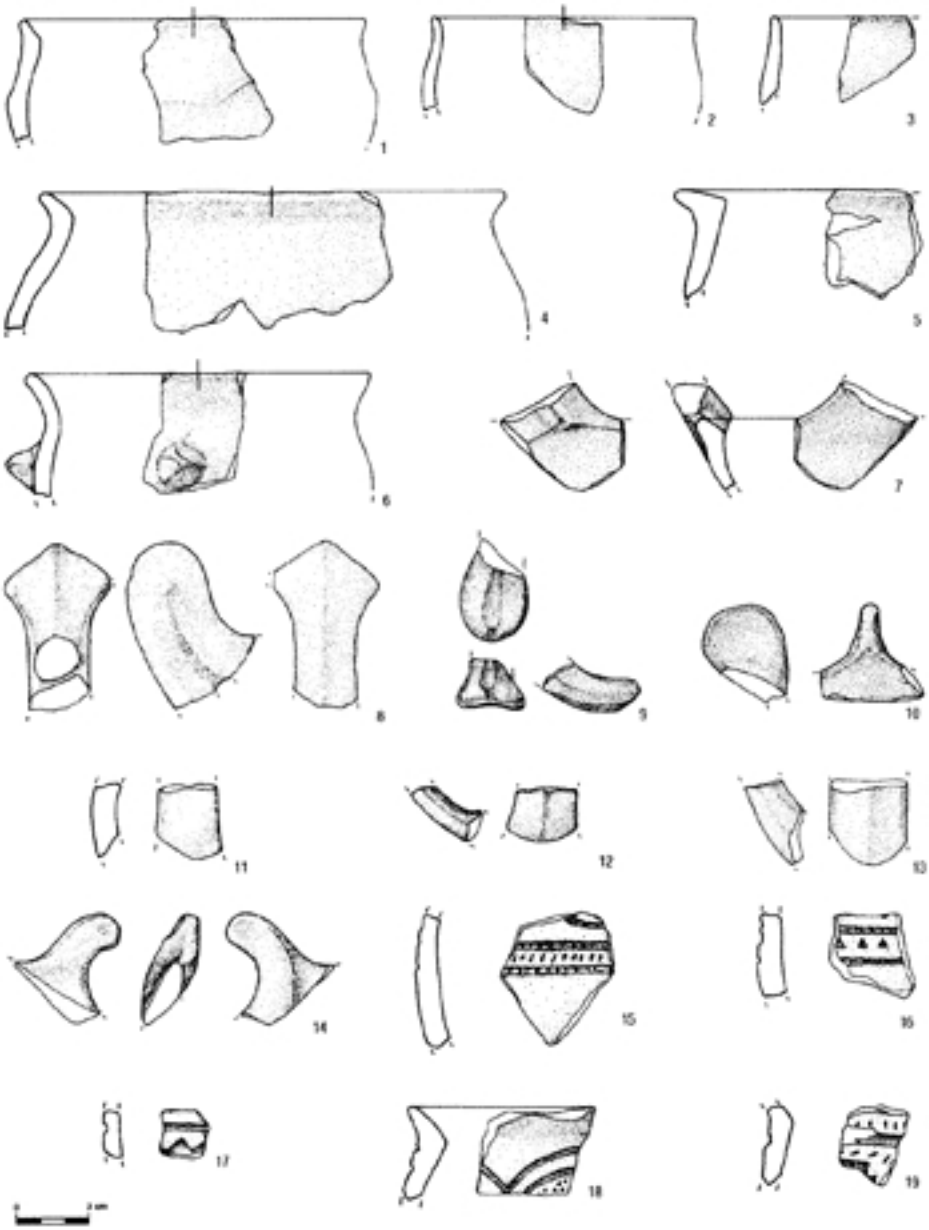

Figura 5 - Ceramica dal sito di Oratino "la Rocca". Livelli superficiali: n. 10: S2. 1; n. 14: M1. 1; n. 15: D 14.1.4; nn. 16-17: D4.4.4; n. 18: D45.1.4. Livelli subappenninici: n. 1: P11.22+D2.6.4; nn. 2,3: P11.17; n. 4: P11.22; n.5: P11.27; n. 6: P11.23+D2.10.3; n. 7: P6.16+SX.1; n. 8: AB2.1+S 1. 1; n. 9: S3.X; n. 11: AN2X; nn. 12-13: AN5.X; n. 19: D1.4.4.

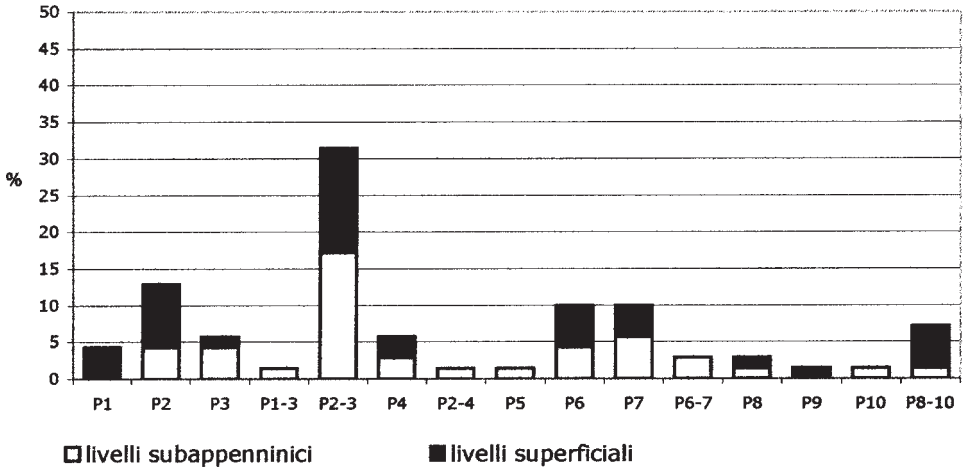

Grafico 1 - Distribuzione di frequenza dei tipi di profilo rappresentati

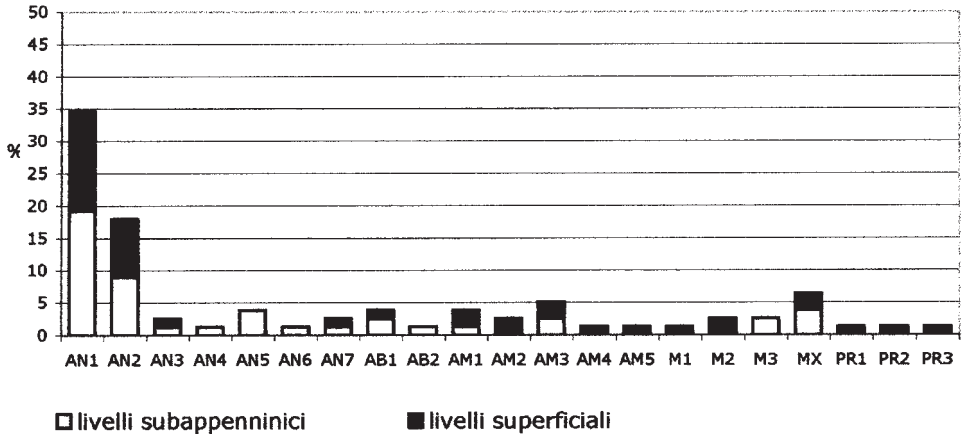

Grafico 2 - Distribuzione di frequenza dei tipi di elementi di presa rappresentati

Stampa: Centro Grafico S.r.l. - www.centrograficofoggia.it

Indice

Paolo Boscato, Annamaria Ronchitelli
La serie esterna di Paglicci. Gli scavi del 2004-2005. . . . pag. 3

Anna Maria Tunzi Sisto, Andrea Monaco
Il Neolitico a Foggia . . . . . » 17

Cosimo D'Oronzo, Girolamo Fiorentino
Analisi preliminare dei resti carpologici rinvenuti nel villaggio neolitico di Foggia (località ex-Ippodromo) . . » 33

Anna Maria Tunzi Sisto, Michela Danesi, Ramon Simonetti
Il grande abitato neolitico di Troia - Monte S. Vincenzo. . . » 39

Armando Gravina
Casale De Maria (Carlantino, riva destra del Fortore). Frequentazione preistorica e protostorica . . . . . » 59

Pierfrancesco Talamo
L'aspetto campano di Laterza in Irpinia. . . . . » 83

Armando Gravina
Santo Venditti (Carlantino, Valle medio-alta del Fortore) fra preistoria e protostoria . . . . . » 97

Alberto Cazzella, Maurizio Moscoloni, Giulia Recchia
Gli scavi 2003-2005 nell'insediamento fortificato dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata (Manfredonia) . . . » 113

Pier Francesco Fabbri, Isabella Leone,
Anna Maria Tunzi Sisto
L'ipogeo del Gigante a Trinitapoli (Fg): analisi tafonomica e antropologica di una sepoltura dell'età del Bronzo . . . . » 125

ALBERTO CAZZELLA, VALENTINA COPAT, MICHELA DANESI
I livelli subappenninici del sito della Rocca di Oratino (CB): nuovi dati dalla valle del Biferno . . . . . pag. 137

GIULIA RECCHIA, ALESSANDRO DE DOMINICIS, CRISTIANA RUGGINI
Monteroduni - loc. Paradiso (IS): nuovi dati sulle fasi di occupazione del sito . . . . . » 171

MARCO BETTELLI
Un frammento di ceramica micenea da Monteroduni . . . » 189

ARMANDO GRAVINA
L'insediamento del Bronzo Medio e Recente di Pianelli (Carlantino - FG). Valle medio-alta del Fortore. Nota preliminare . . . . . » 195

ANGELO VALENTINO ROMANO, GIULIA RECCHIA
L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celone . . . . . » 205

MARIA LUISA NAVA, VINCENZO CRACOLICI, RICHARD FLETCHER
Osservazioni sulla topografia di Forentum-Lavello alla luce dei più recenti rinvenimenti . . . . . » 253

MARISA CORRENTE
Alcuni documenti di architettura funeraria da Canosa . . . » 275

GIANFRANCO DE BENEDITTIS
La necropoli di Carlantino - Santo Venditti (FG) . . . . . » 307

PATRIZIO PENSABENE, ALESSANDRO D'ALESSIO
Il tempio di San Leucio a Canosa. Le nuove indagini dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma . . . . » 317

GIOVANNA PACILIO
Civiltà lungo un tracciato nel basso Tavoliere . . . . . » 333

GIORGIO POSTRIOTI
L'occupazione in età romana della collina di San Mercurio a Canne della Battaglia . . . . . » 345

ROBERTO GOFFREDO
Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle . . . pag. 359

ALESSANDRA DE STEFANO
Alcune considerazioni sulla circolazione delle merci nella Daunia romana tra importazioni e produzioni locali (III a. C.) . » 397

MARIA LUISA MARCHI, VALENTINA DI STEFANO, GIORGIA LEONI
Paesaggi rurali della Daunia interna. Nuovi dati dall'agro di Spinazzola (Ba), il complesso in località "La Santissima" . . . . . » 425

GIOVANNA BALDASARRE
Note preliminari sulla produzione laterizia a Canosa di Puglia in età tardoantica . . . . . » 443

CATERINA ANNESE
Ceramiche fini da mensa e circolazione delle merci nell'Apulia tardoantica . . . . . » 469

ANTONIETTA BUGLIONE
Ricerche archeozoologiche in Puglia centro-settentrionale: primi dati sullo sfruttamento della risorsa animale fra Tardoantico e Altomedioevo . . . . . » 495

PASQUALE FAVIA, GIANNI DE VENUTO, ANNALISA DI ZANNI
Progetto di ricerca archeologica a San Lorenzo in Carminiano (Foggia). L'avvio dell'indagine e i primi risultati . . . . . » 533

ARTURO PALMA DI CESNOLA
Ricordo di Gianfranco Cresti (1921-2004) . . . . . » 569